Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 4 luglio** — **Numero 155**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate ed a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE dell'entrata del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914.

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1913-914
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	TITOLO I.	
	Entrate ordinarie	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	10,000 —
2.	Rendita dei titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione	474,000 —
	Totale . . .	484,000 —
	Contributi a carico dei vettori.	
3.	Tassa per la concessione di patenti ai vettori di emigranti	16,000 —
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	2,600,000 —
5.	Tassa di assenso alle nomine dei rappresentanti dei vettori	80,000 —
6.	Tassa di licenza consolare per i viaggi di ritorno dei piroscafi non iscritti in patente	50,000 —
	Totale . . .	2,746,000 —
	Contributi diversi.	
7.	Provento delle tessere sui biglietti ferroviari degli emigranti che si recano, per ferrovia, all'estero, in cerca di lavoro	80,000 —
	Rimborsi e concorsi nelle spese.	
8.	Rimborsi degli stipendi e delle indennità d'arma ai medici militari per il servizio sanitario da essi effettivamente prestato sulle navi che trasportano emigranti e indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti per il detto servizio	440,000 —
9.	Concorso nelle spese di vitto e alloggio fornito agli emigranti negli asili o nelle stazioni sanitarie sia a terra che a mare (da reintegrare al capitolo relativo della spesa)	300,000 —
	Totale . . .	740,000 —
	Entrate diverse.	
10.	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione	5,000 —
11.	Pene pecuniarie speciali per le contravvenzioni nei viaggi di ritorno compiuti senza licenza consolare (art. 13-*ter* legge 17 luglio 1910, numero 538)	100,000 —
12.	Quota spettante al fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	1,000 —
13.	Entrate diverse e impreviste	2,000 —
14.	Entrate eventuali per reintegrazione e ricupero di fondi nel bilancio passivo	per memoria
15.	Somme dovute in esecuzione di sentenze delle Commissioni arbitrali per l'emigrazione da corrispondersi agli emigranti, e interessi sulle dette somme	153,300 —
	Totale . . .	261,300 —
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	4,311,300 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
16.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del fondo per l'emigrazione	13,000 —
	Totale del movimento di capitali . . .	13,000 —

RIASSUNTO

Categoria I. — Entrate effettive	4,311,300 —
Categoria II. — Movimento di capitali	13,000 —
Totale generale dell'entrata . . .	4,324,300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

STATO di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1913-914
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	TITOLO I.	
	Spese ordinarie	
	Spese generali.	
1.	Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione	168,200 —
2.	Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione.	10,400 —
3.	Contributo al fondo pensioni per gli impiegati di ruolo del Commissariato dell'emigrazione	19,370 —
4.	Rimunerazioni al personale avventizio presso la sede centrale del Commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavori straordinari	30,000 —
5.	Indennità al personale degli ispettorati nei porti d'imbarco compreso il personale del Commissariato destinato a prestare servizio negli uffici provinciali a norma della tabella annessa alla legge 17 luglio 1910, n. 538	15,000 —
6.	Rimunerazioni al personale avventizio presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco - Compensi per lavori straordinari	18,000 —
7.	Rimunerazioni al personale di servizio presso il Commissariato dell'emigrazione e presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	5,000 —

8. Consiglio dell'emigrazione, Comitato permanente e Commissioni varie (medaglie di presenza, rimborso eventuale di spese di viaggio, compensi per la redazione stenografica dei verbali)	6,000 —
9. Fitto di locali ad uso ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati	29,000 —
10. Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati	20,000 —
11. Moduli e registri per uso d'ufficio (Spese di stampa e di acquisto)	10,000 —
12. Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati	2,500 —
13. Spese di posta, telegrafo e telefono	22,000 —
14. Manutenzione di edifici e locali adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari, attrezzi, ecc. . .	6,000 —
15. Spese casuali ed eventuali	5,000 —
16. Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e degli uffici dipendenti nel Regno e all'estero	7,000 —
Totale . . .	373,470 —

Diffusione di notizie utili per gli emigranti.

17. Manifesti, circolari, guide ed altre pubblicazioni da distribuire gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali, ad uffici ed istituti vari (spese di collaborazione, stampa, acquisto, imballaggio e spedizione)	15,000 —
18. Bollettino dell'emigrazione ed altre pubblicazioni affini (spese di collaborazione, stampa, imballaggio e spedizione).	29,000 —
Totale . . .	44,000 —

Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo.

19. Visite preliminari e definitive alle navi in partenza con emigranti. Indennità alle Commisioni di visita, ai periti tecnici, agenti della pubblica forza e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse (illuminazione, manutenzione, locali, ecc.)	40,000 —
20. Sorveglianza sulle locande nei porti d'imbarco - Indennità ai medici igienisti - Assistenza degli emigranti nei porti del Regno.	30,000 —
21. Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco - Funzionamento della stazione di disinfezione nel porto di Napoli	20,000 —
22. Funzionamento delle stazioni sanitarie speciali permanenti per gli emigranti nei porti d'imbarco	2[illegible], 00 —
23. Servizio di informazioni e di assistenza alla frontiera - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina - Spese per il funzionamento del Regio ufficio dell'emigrazione pei confini di terra e dei servizi distaccati (Spese d'ufficio, di affitto locali, assegni e indennità al personale di ruolo e avventizio)	120,000 —
24. Spese di viaggio, indennità di trasferta, di missione e di comando ai funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici e delegati speciali per missioni compiute nell'interno del Regno e presso il Commissariato nell'interesse dell'emigrazione . . .	16,000 —
25. Commissioni arbitrali per gli emigranti . . .	6,000 —
26. Sussidi ad istituzioni di patronato per gli emigranti nel Regno	180,000 —
27. Rimborso al Ministero della marina degli stipendi ed indennità ai medici militari adibiti ai servizi dell'emigrazione e contributo per il miglioramento del ruolo del corpo sanitario militare marittimo	326,100 —
28. Stipendi e indennità dovute agli ufficiali medici del Regio esercito imbarcati in servizio di emigrazione per l'effettivo servizio da essi prestato - Competenze ai medici militari o ai Commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti . .	270,000 —
29. Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e Commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti	7,000 —
30. Quota a carico del fondo per l'emigrazione per le pensioni agli ufficiali medici della Regia marina per il servizio da essi effettivamente prestato all'emigrazione	per memoria
31. Spese di liti	1,000 —
Totale . . .	1,037,000 —

Assistenza e protezione degli emigranti all'estero.

32. Stipendi degli ispettori viaggianti e indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto - Assegni degli addetti consolari per l'emigrazione	67,100 —
33. Contributo al fondo pensioni per gli ispettori viaggianti	3,071 —
34. Spese di viaggio e indennità di residenza e di missione agli ispettori viaggianti ed agli addetti consolari per l'emigrazione e spese pel funzionamento dei loro uffici (affitto di locali, rimunerazione al personale, posta, telegrafo e spese varie d'ufficio)	204,000 —
35. Spese di viaggio e indennità di trasferta e di missione ai regi consoli, funzionari del commissariato (esclusi gli ispettori viaggianti e gli addetti per l'emigrazione) per missioni compiute all'estero nell'interesse dell'emigrazione - Missioni eventuali all'estero di altri funzionari dello Stato od incaricati speciali	55,000 —
36. Rimborso alla Direzione generale delle scuole all'estero delle spese disposte, d'accordo con il Commissariato dell'emigrazione, per l'incremento delle scuole italiane in America	400,000 —
37. Rimborso alla Direzione generale delle scuole all'estero delle spese disposte, d'accordo con il Commissariato dell'emigrazione, per i maestri e medici agenti nell'America meridionale . . .	50,000 —
38. Sussidi ad uffici ed istituti di patronato e di beneficenza all'estero	574,000 —
39. Assistenza legale degli emigranti, specialmente nei casi d'infortunio sul lavoro - Uffici legali e di investigazione nei maggiori centri di emigrazione all'estero	300,000 —
40. Casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza degli emigranti - Ricerche di emigranti nell'interesse delle loro famiglie	90,000 —
Totale . . .	1,743,171 —

Fondi di riserva.

41. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	100,000 —
42. Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	200,000 —
Totale . . .	300,000 —
Totale delle spese ordinarie effettive . . .	3,497,641 —

TITOLO II.

Spese straordinarie

43. Ricoveri, asili provvisori per gli emigranti, stazioni di isolamento (Spese di progetti, acquisto di terreni, di costruzione, di affitto di stabili o piroscafi, di adattamento, di arredamento e di funzionamento) - Indennità e compensi al personale sanitario, amministrativo e di servizio - Compensi speciali in caso di epidemie.	450,000 —
44. Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione	106,000 —
45. Statistica dei rimpatri - Compensi per lavori a cottimo	8,000 —
46. Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	per memoria
47. Indennità ai RR. uffici diplomatici e consolari per le maggiori spese sostenute per il servizio della leva militare all'estero	80,000 —
48. Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero (studi speciali, visite agli iscritti di leva, ecc.).	20,000 —
49. Somme dovute agli emigranti in forza di sentenze delle Commissioni arbitrali per l'emigrazione .	153,300 —
Totale delle spese straordinarie effettive . . .	817,300 —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	4,314,941 —

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

50. Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	9,359 —
Totale del movimento di capitali . . .	9,359 —

RIASSUNTO.

Categoria I. — Spese effettive.	4,314,941 —
Categoria II. — Movimento di capitali.	9,359 —
Totale generale della spesa . . .	4,324,300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
1.	Personale di ruolo presso il commissariato dell'emigrazione, per la parte che si riferisce alla indennità di congedamento, prevista dagli articoli 13, 15 e 31 del regolamento sull'emigrazione.
2.	Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione.
4.	Rimunerazione personale avventizio presso la sede centrale del commissariato dell'emigrazione - Compensi per lavori straordinari (per la parte che si riferisce ai lavori straordinari).
9.	Fitto di locali ad uso ufficio per il Commissariato e per gli ispettorati.
13.	Spese di posta, telegrafo e telefono.
19.	Visite preliminari e definitive delle navi in partenza con emigranti - Indennità alle Commissioni di visita, a periti tecnici, agenti della pubblica forza e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse (illuminazione, manutenzione locali, ecc.)
21.	Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco. - Funzionamento della stazione di disinfezione nel porto di Napoli.
25.	Commissioni arbitrali per gli emigranti.
23.	Stipendi ed indennità dovute agli ufficiali medici del R. esercito imbarcati in servizio di emigrazione - Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti.
29.	Restituzione ai vettori delle eccedenze sui depositi eseguiti per il pagamento degli stipendi e delle competenze dovute ai medici militari e commissari viaggianti per il servizio da essi effettivamente prestato sui piroscafi con emigranti.
31.	Spese di liti.
32.	Stipendi agli ispettori viaggianti ed indennità di residenza in Roma quando vi abbiano diritto - Assegni degli addetti consolari per l'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza in Roma e quella di congedamento).
44.	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione.
49.	Somme dovute agli emigranti in forza di sentenze delle Commissioni arbitrali per l'emigrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il numero 736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il R. decreto 6 luglio 1912, n. 1067, col quale si adottano provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno, è convertito in legge dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — FINOCCHIARO-APRILE — DI SAN GIULIANO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato accertate nell'esercizio finanziario 1905-906 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, in . L. 662,505,842.37
delle quali furono riscosse . . . . » 545,277,554.05

e rimasero da riscuotere . . . . L. 117,228,288.32

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1905-906 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . L. 662,505,842.37
delle quali furono pagate . . . . » 532,916,888.39

e rimasero da pagare . . . . . . L. 129,588,953.98

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1906-907 per la competenza propria dell'esercizio finanziario medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici in . . . . L. 796,450,702 59
delle quali furono riscosse . . . » 716,303,027 32

e rimasero da riscuotere . . . L. 80,147,675 27

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1906-907, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . L. 796,450,702 59
delle quali furono pagate . . . » 744,985,382 70

e rimasero da pagare . . . . . L. 51,465,319 89

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1905-906 restano determinate in . . . . L. 117,228,288 42
delle quali furono riscosse . . . » 115,898,447 42

e rimasero da riscuotere . . . . L. 1,329,841 —

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1905-906 restano determinate in L. 129,588,953 98
delle quali furono pagate . . . » 121,991,291 98

e rimasero da pagare . . . . . L. 7,597,662 —

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906-907 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1906-907 (art. 1) . . . . L. 80,147,675 27

Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio precedente (articolo 3) . . . . » 1,329,841 —

Resti attivi al 30 giugno 1907 . L. 81,477,516 27

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1906-907 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1906-907 (art 2) . . . . L. 51,465,319 89

Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio precedente (articolo 4) . . . . » 7,597,662 —

Resti passivi al 30 giugno 1907 L. 59,062,981 89

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato accertate nell'esercizio finanziario 1907-908 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione medesima allegato a quello del Ministero

dei lavori pubblici, in	L.	1,007,304,931 97
delle quali furono riscosse . . .	»	951,535,571 21
e rimasero a riscuotere	L.	55,769,360 76

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta accertate nell'esercizio finanziario 1907-908 per la competenza propria dell'esercizio stesso, ivi compreso nella somma di L. 43,358,814.66 il prodotto netto da versarsi al tesoro,

sono stabilite in	L.	1,007,304,931 97
delle quali furono pagate. . . .	»	947,173,443 27
e rimasero a pagare	L.	60,131,488 70

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1906-907 restano determi-

nate in	L.	81,477,516 27
delle quali furono riscosse . . .	»	76,688,730 01
e rimasero a riscuotere	L.	4,788,786 26

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1906-907 restano determinate in

	L.	59,062,981 89
delle quali furono pagate. . . .	»	49,294 339 17
e rimasero da pagare	L.	9,768,642 72

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1907-908 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste a riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1907-908 (art. 1)	L.	55,769,360 76
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 3)	»	4,788,786 26
Residui attivi al 30 giugno 1908	L.	60,558,147 02

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1907-908 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1907-908 (art. 2)	L.	60,131,488 70
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4)	»	9,768,642 72
Residui passivi al 30 giugno 1908	L.	69,900,131 42

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono abrogate le disposizioni che riguardano l'assestamento del bilancio di previsione contenute nelle leggi sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e nelle altre leggi concernenti le Amministrazioni per le quali è fatto obbligo di provvedere all'assestamento dei relativi bilanci.

Le modificazioni da recare alle preindicate leggi saranno approvate per decreto Reale da convertirsi in legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 luglio 1912, n. 924, col quale

la Camera di commercio e industria di Salerno venne autorizzata ad imporre una tassa per gli atti da essa rilasciati;

Vista la deliberazione del 9 dicembre 1912, n. 128, con la quale la Camera predetta deliberava un testo di regolamento per stabilire le modalità della riscossione dei diritti e quella del rilascio dei certificati;

Vista la legge del 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria ed il regolamento relativo, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il regolamento come sopra deliberato dalla Camera di commercio e industria di Salerno, secondo l'unito testo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

concernente il rilascio dei certificati e la percezione dei diritti di segreteria della Camera di commercio e industria di Salerno.

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 44 lettera *a*) legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, sono atti ufficiali della Camera di commercio e industria di Salerno quelli che emanano direttamente dalla presidenza, sono muniti della firma del presidente e del segretario e portano il timbro della Camera.

Art. 2.

In base alle risultanze dei propri registri la Camera rilascia i seguenti certificati:

a) certificati relativi o mercuriali e listini;

b) certificati di origine delle merci;

c) certificati di legittimazione a viaggiatori di commercio:

d) certificati sugli usi e consuetudini mercantili del distretto camerale;

e) certificati d'iscrizione nelle liste commerciali elettorali o di cancellazione dalle medesime;

f) certificati d'iscrizione nei ruoli dei curatori dei fallimenti, dei periti commerciali, dei contribuenti la tassa camerale;

g) certificati sull'ammissibilità a gare od appalti;

h) certificati estratti dal registro delle Ditte o dichiarazioni che una data persona o un dato fatto non risultano iscritti nel registro medesimo;

i) certificati di autenticazione delle firme dei commercianti iscritti nel registro delle Ditte.

Art. 3.

La Camera rilascia pure copie diverse di atti e documenti propri.

Art. 4.

È in facoltà della Camera di rilasciare certificati relativi a fatti e circostanze risultanti da sua conoscenza o da informazioni assunte, indicando, in questo caso, che il certificato è rilasciato in base ad informazioni.

Art. 5.

Chi richiede un certificato deve presentare analoga istanza in segreteria, che vi darà corso possibilmente nel giorno successivo.

Art. 6.

I certificati e le autenticazioni vengono stesi su carta da bollo da centesimi cinquanta.

Sono esenti dal bollo le autenticazioni delle firme apposte a documenti già sottoposti al bollo qualunque ne sia l'importo.

Le copie e gli estratti delle deliberazioni e degli atti che vengono rilasciati dalla Camera vengono stesi su carta bollata di lire due per il primo foglio e di lire una per gli intercalari.

Art. 7.

Gl'interessati, all'atto della presentazione delle domande, devono pagare i diritti di segreteria segnati nella tabella approvata con il R. decreto 18 luglio 1912, n. 924, oltre l'importo delle spese postali qualora chiedano che i documenti siano spediti al loro domicilio.

Non è dovuto alla Camera alcun diritto per l'esame del registro delle Ditte e per il rilascio dei certificati che si riferiscono alle elezioni commerciali, o che sono gratuiti per legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 689 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 638, concernente riscatti, assunzione e cessioni di esercizio di ferrovie;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 28 aprile 1913 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro, in rappresentanza dello Stato, e i legali rappresentanti della Società anonima delle ferrovie salentine, con sede in Genova, per la cessione dell'esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla, con diramazione Novoli-Nardò.

Art. 2.

È autorizzata l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a cedere all'anzidetta Società l'esercizio della ferrovia Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, ai sensi dell'art. 19 della citata legge 27 giugno 1912, n. 638.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle cinque cisterne automotrici per trasporto di naftetine della portata di 760 tonnellate in corso di commessa alla « Società esercizio bacini » di Genova, sono imposti i nomi di:

Acheronte, Lete, Stige, Cocito e *Flegetonte.*

Con tali nomi le suddette cisterne saranno inscritte nei quadri del R. naviglio sussidiario dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai sei cacciatorpediniere tipo *Indomito* migliorato, in corso di commessa alla Ditta N. Odero fu Alessandro e C. di Genova sono imposti i nomi di:

Rosolino Pilo, Giuseppe Abba, Ippolito Nievo, Simone Schiaffino, Pilade Bronzetti, Giuseppe Missori.

Con tali nomi le suddette siluranti saranno inscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 705 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai tre cacciatorpediniere di squadra da 1000 tonnellate in corso di commessa alla Società Gio. Ansaldo e C. di Genova sono imposti i nomi di: *Alessandro Poerio, Cesare Rossarol, Guglielmo Pepe.*

Con tali nomi le suddette siluranti saranno inscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 706 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al pontone semovente per il ricupero dei sommergibili in corso di costruzione presso la « Ditta Smulders » è imposto il nome di *Anteo.*

Con tale nome il suddetto pontone sarà inscritto nei quadri del R. naviglio sussidiario dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE

Il numero 730 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai quattro cacciatorpediniere tipo *Indomito* migliorato, in corso di commessa alla Ditta C. & TT. Pattison & C. di Napoli sono imposti i nomi di:

Francesco Nullo, Antonio Mosto, Giuseppe Sirtori, ***Giacinto Carini.***

Con tali nomi le suddette siluranti saranno inscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 718

Regio Decreto 22 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia Canepari Taboni di Brescia è trasformata a favore degli orfanotrofi e pie Case di ricovero del luogo.

N. 721

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita del SS. Sacramento in Morro d'Alba (Ancona), è trasformato parzialmente mediante la devoluzione di annue lire 600 al loca[illegible]ero di mendicità.

N. 722

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

a) il fine inerente al patrimonio delle Confraternite di Terracina (Roma), denominate del Santissimo Sacramento, di Maria SS. delle Grazie e San Francesco, del Carmine ed Annunziata, dell'Orazione e Morte viene trasformato parzialmente a favore dell'erigendo ricovero di mendicità;

b) viene concentrato nella locale congregazione di carità il legato dotalizio Cestra, pure di Terracina.

N. 723

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato parzialmente (per un capitale corrispondente all'annuo reddito di L. 311 e centesimi 99) il fine inerente al patrimonio delle Confraternite riunite di Sassoferrato (Ancona) per lo scopo di cui all'articolo 55 lettera *A*, della legge 17 luglio 1890, n. 6972. Con lo stesso decreto, è concentrato nella Congregazione di carità del luogo il patrimonio trasformato.

N. 724

Regio Decreto 8 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto gravanti l'opera pia Dominici Tedeschini di Ficulle, vengono trasformati a favore degli scopi di beneficenza propri dell'opera pia medesima.

N. 725

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito istituito dal fu avv. Giacomo Tomati, per l'annua distribuzione di L. 200 ai poveri più bisognosi della parrocchia di San Martino d'Albaro, è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Genova.

N. 726

Regio Decreto 18 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di prestanze agrarie di Longobucco.

N. 727

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio dei luoghi pii di Ripi (Roma), (comprendenti le istituzioni denominate anche altari, confraternite, ecc. di San Rocco, del Purgatorio, del SS. Sacramento, del Rosario, di Gesù, nonchè la chiesa di Santa Maria Succurre Miseris), è parzialmente trasformato a favore del locale ospedale di San Vincenzo, devolvendo a tale opera pia il patrimonio, salvo gli oneri portati dal R. decreto di trasformazione.

N. 728

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile Alvazzi-Dresco in Varzo (Novara), è eretto in ente morale con amministrazione propria e ne è approvato lo statuto organico.

N. 729

Regio Decreto 8 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvato il nuovo statuto dell'Opera pia «Margherita di Savoia» per l'assistenza ai convalescenti poveri ed alla prima infanzia, con sede in Brescia.

N. 731

Regio Decreto 8 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono modificate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino a polvere Baldenich (Belluno).

N. 732

Regio Decreto 8 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il ruolo organico del personale amministrativo, tecnico e sanitario dei Reali educatori di Napoli.

N. 743

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agraria di Laurenzana.

N. 744

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria « Anzà e Fiore » di San Piero Patti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 giugno 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Atripalda (Avellino).

SIRE!

L'amministrazione comunale di Atripalda lascia in abbandono gli uffici e i servizi pubblici e trascura la soluzione di problemi importanti nei riguardi della finanza, esplicando la sua attività per il soddisfacimento d'interessi partigiani.

L'ufficio municipale non cura la regolare tenuta e non dispone dei più importanti registri ed atti prescritti e si trova nella impossibilità di esercitare un continuo e sicuro controllo sul servizio di cassa, per la mancanza delle necessarie scritture.

Non sono controfirmati dal sindaco i bollettari per la riscossione dei diritti di segreteria e di stato civile, dei quali il segretario comunale ha avuto indebito maneggio.

Neppure si sono regolarmente versate nella Cassa comunale le somme riscosse in seguito all'amichevole componimento delle contravvenzioni, per le quali non si sono osservate le disposizioni in vigore circa l'accertamento e le oblazioni mediante appositi verbali.

In relazione al maneggio di quelle somme, si è illegalmente disimpegnato il servizio di economato per il pagamento delle piccole spese e per l'acquisto e distribuzione degli oggetti di cancelleria e stampati.

Contrariamente alle disposizioni in vigore l'esattore esegue i versamenti, in conto delle tasse comunali, non già alle scadenze bimestrali, ma alla chiusura dell'esercizio.

A gravi abusi ha dato luogo l'erogazione delle spese in conto del fondo delle impreviste, sul quale si sono fatte gravare molte di carattere facoltativo ed anche inammissibili, e numerosi pagamenti si sono eseguiti mediante ordinativi, convertiti poi in regolari mandati.

Si sono inoltre rilasciati a favore del tesoriere e degli inservienti comunali, mandati che non hanno per oggetto somme loro dovute e ai quali non si sono neppure unite le quietanze degli effettivi creditori.

Inconvenienti e manchevolezze molteplici sono stati riscontrati nei pubblici servizi, specie in quelli attinenti alla polizia urbana, campestre e mortuaria, alla tutela dell'igiene e della sanità, alla manutenzione e allo spazzamento delle strade.

I criteri partigiani e contrari alla legge, ai quali è informata l'azione amministrativa, si rivelano specialmente nelle illegalità commesse nella esecuzione delle opere pubbliche, nella gestione del patrimonio che non fornisce le utilità di cui sarebbe suscettibile, e nella persistenza in giudizi onerosi per la finanza, che si dibatte in gravi difficoltà.

Come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza 30 maggio scorso, è indispensabile pertanto l'intervento di una persona estranea, che, nel porre riparo agli abusi e agli inconvenienti, ne accerti le responsabilità e stabilisca le condizioni per l'assetto della finanza e dei pubblici servizi.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Atripalda, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Guaccero Castelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 gennaio 1911, n. 3 con la quale i poteri conferiti al R. commissario della Camera agrumaria sono stati prorogati fino alla costituzione dell'Amministrazione definitiva;

Considerato che tale ricostituzione non ha ancora potuto aver luogo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le funzioni e i poteri di R. commissario della Camera agrumaria con sede in Messina, conferiti al cavaliere Sigismondo Mauro con R. decreto 23 marzo 1913, sono prorogati di tre mesi a decorrere dal 23 giugno 1913.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 25, dal 16 al 23 giugno 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	1
	Bari	Altamura	Binetto	caprina	1
	Brescia	Brescia	Marmentino	bovina	1
	»	Verolanuova	Manerbio	»	1
	Catania	Nicosia	Nicosia	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Chiaravalle Centrale	ovina	1
	»	»	Torre di Ruggiero	»	1
	»	»	Briatico	»	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	bovina	1
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	1
	Perugia	Terni	Calvi	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Torino	Pinerolo	Villarpellice	bovina	1
	»	Torino	Brandizzo	»	1
	Udine	Udine	Pozzuolo	»	1
					16
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo B.	bovina	1
	»	Alessandria	Masio	»	1
	»	»	Refrancore	»	1
	»	Asti	Canelli	»	1
	»	»	Dusino	»	1
	»	»	San Damiano	»	3
	»	Casale	Casale	»	1
	»	»	Giarole	»	2
	»	»	Montiglio	»	2
	»	»	Occimiano	»	2
	»	Novi	Pozzolo F.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Alessandria	Tortona	Costa Vescovato	bovina	1
	»	»	Fabbrica Curone	»	10
	»	»	Frascata	»	3
	»	»	Sarezzano	»	3
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Aquila	Aquila	Arciano	»	10
	»	»	Bussi	»	1
	»	»	Carapelle	»	1
	»	»	Paganica	»	1
	»	»	Rocca di Mezzo	»	30
	»	Avezzano	Celano	»	11
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	10
	»	»	Luco nei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	16
	»	»	Opi	»	5
	»	»	Ovindoli	»	9
	»	»	Pescasseroli	»	7
	»	»	Pescina	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	»	Trasacco	»	2
Segue **Afta epizootica**	»	Sulmona	Ateleta	»	15
	»	»	Barrea	»	2
	»	»	Campo di Giove	»	1
	»	»	Civitella A.	»	10
	»	»	Introdacqua	»	10
	»	»	Pescocostanzo	»	35
	»	»	Pettorano	»	12
	»	»	Rivisondoli	»	4
	»	»	Rocca Pia	»	1
	»	»	Roccaraso	»	3
	»	»	Sulmona	»	15
	»	»	Villetta B.	»	12
	Avellino	Avellino	Montoro S.	»	2
	»	Sant'Angelo	Calitri	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Conza Campania	bovina	2
	»	»	Caposele	»	3
	»	»	Lacedonia	»	1
	»	»	Montella	»	1
	»	»	Monteverde	»	7
	»	»	Teora	»	6
	Bari	Barletta	Bisceglie	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bari*	Barletta	Spinazzola	bovina	1
	»	Altamura	Cossano	»	1
	»	»	Gravina di Puglia.	»	5
	»	»	Id.	»	1
	Benevento	Cerreto Sannito	San Salvatore Telesino	»	1
	Bergamo	Bergamo	Capizzone.	»	1
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	Fuissiano Brembo	»	2
	»	»	Nembro	»	2
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Palazzago.	»	1
	»	»	Poscante	»	1
	»	»	Presezzo	»	1
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Valeggio	»	2
	»	»	Vedeseta	»	3
	»	Clusone	Gorno	»	1
	»	Treviglio	Cologno Serio	»	2
	»	»	Ghisalba	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Romano	»	2
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	6
	»	»	Argelato	»	12
	»	»	Baricella	»	1
	»	»	Bologna.	»	35
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Budrio	bovina	39
	»	»	Borgo Panigale	»	10
	»	»	Calderara di Reno.	»	6
	»	»	Casalecchio	»	3
	»	»	Castelfranco	»	18
	»	»	Castelmaggiore	»	4
	»	»	Castenaso	»	6
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Crevalcore	»	3
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Granarolo.	»	8
	»	»	Malalbergo	»	2
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Pianoro	bovina	5
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Persiceto	»	8
	»	»	Savigno	»	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	9
	»	»	San Giorgio di Piano	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pietro in Casale	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	6
	»	»	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Castelguelfo	»	1
	»	»	Medicina	»	11
	»	»	Casalfiumanese	»	2
	»	Vergato	Gaggio Montano	»	1
	»	»	Castiglione Pepoli	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	2
	»	»	Malonno	»	1
	»	»	Ponte di L.	»	4
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	2
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Irma	»	2
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Rezzato	»	4
	»	»	Sarezzo	»	8
	»	»	Serle	»	9
	»	»	Sant'Eufemia F.	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	2
	»	»	Calino	»	2
	»	»	Calvagese	»	2
	»	»	Palazzolo O.	»	3
	»	Salò	Salò	»	1
	»	Verolanuova	Cignano	»	2
	»	»	Fiesse	»	1
	»	»	Gambara	»	2
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pralboino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Cagliari	Arixi	bovina	2
	»	»	Barumini	»	1
	»	»	Cagliari	»	3
	»	»	Capoterra	»	2
	»	»	Dolianova	»	3
	»	»	Elmas	»	2
	»	»	Gesico	»	2
	»	»	Gerturi	»	3
	»	»	Guamaggiore	»	2
	»	»	Guasila	»	1
	»	»	Las Plassus	»	3
	»	»	Ortacesus	»	4
	»	»	Sauli Arbarei	»	4
	»	»	Sanluri	»	2
	»	»	Sarrok	»	1
	»	»	Selegas	»	3
	»	»	Senorbi	»	1
	»	»	Settimo San Pietro	»	4
	»	»	Siddi	»	3
	»	»	Tuili	»	1
	»	»	Ussaramanna	»	3
	»	»	Villamar	»	2
	»	»	Suelli	»	3
	»	»	Villanovafranca	»	1
	»	Iglesias	Villacidro	»	1
	»	Lanusei	Austis	»	1
	»	»	Escolea	»	1
	»	»	Gadoni	»	2
	»	»	Gergei	»	2
	»	»	Isili	»	3
	»	»	Nuragus	»	2
	»	»	Ortuer	»	3
	»	»	Sorgono	»	5
	»	»	Teti	»	1
	»	»	Tiana	»	2
	»	Oristano	Abbasanta	»	5
	»	»	Aidomaggiore	»	3
	»	»	Allai	»	2
	»	»	Assolo	»	2
	»	»	Asuni	»	3
	»	»	Bannai U.	»	2
	»	»	Bidoni	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Birori	bovina	3
	»	»	Bonarcado	»	2
	»	»	Borore	»	3
	»	»	Bortigali	»	4
	»	»	Bosa	»	3
	»	»	Busachi	»	1
	»	»	Cuglieri	»	3
	»	»	Dualchi	»	4
	»	»	Escovedu	»	2
	»	»	Flussio	»	4
	»	»	Hordongianus	»	3
	»	»	Ghilarza	»	4
	»	»	Gonnostramatza	»	2
	»	»	Macomer	»	5
	»	»	Mogornados	»	2
	»	»	Marrubiu	»	3
	»	»	Masullas	»	2
	»	»	Modolo	»	2
	»	»	Mogorella	»	3
	»	»	Mogoro	»	2
	»	»	Montresta	»	4
	»	»	Morgongiori	»	2
	»	»	Neoneli	»	3
	»	»	Noragugume	»	4
	»	»	Norbello	»	3
	»	»	Nughedu San Vitt.	»	2
	»	»	Nureci	»	1
	»	»	Ollasta Usellus	»	2
	»	»	Oristano	»	3
	»	»	Paulilatino	»	3
	»	»	Riola	»	3
	»	»	Ruinas	»	4
	»	»	Sagama	»	4
	»	»	Samugheo	»	4
	»	»	Santa Giusta	»	2
	»	»	Sant'Antonio R.	»	3
	»	»	Santulussurgiu	»	4
	»	»	San Vero Milis	»	4
	»	»	Scano Montiferro	»	5
	»	»	Sedilo	»	3
	»	»	Seneghe	»	4
	»	»	Senis	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cagliari*	Oristano	Siamanna	bovina	3
	»	»	Sili	»	3
	»	»	Sindia	»	5
	»	»	Solarussa	»	4
	»	»	Sonadile	»	3
	»	»	Sussi	»	2
	»	»	Terralba	»	3
	»	»	Tinnura	»	3
	»	»	Tresnuraghes	»	3
	»	»	Turri	»	2
	»	»	Ulatirso	»	4
	»	»	Usellus	»	3
	»	»	Zerfolin	»	4
	Campobasso	Isernia	Agnone	»	1
	»	»	Venafro	»	2
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	»	1
	»	»	Licodia Eubea	»	1
	»	Nicosia	Regalbuto	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello Arnone	»	2
	»	»	Santa Maria Capua Vetere	»	2
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	1
	»	»	Teano	»	1
	»	Piedimonte	Alvignano	»	3
	»	»	Dragoni	»	1
	»	»	Gioia Sannitica	»	2
	Catanzaro	Catanzaro	Davoli	»	1
	»	»	Palermiti	»	2
	»	»	Sersale	»	1
	»	»	Zagarise	»	1
	»	Cotrone	Verzino	»	1
	»	Nicastro	Iacurso	»	3
	»	»	Maida	»	5
	»	»	San Pietro a Maida	»	2
	Chieti	Chieti	Abbataggio	»	2
	»	»	Caramanico	»	2
	»	»	Pretoro	»	20
	»	»	Roccacaramanico	»	1
	»	Lanciano	Casoli	»	1
	»	»	Id	»	1
	»	»	Castelfrentano	»	1
	»	»	Civitaluparella	»	1
	»	»	Civitella M. R.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Chieti*	Lanciano	Colledimacine	bovina	8
	»	»	Lama dei P.	»	2
	»	»	Montenerodomo	»	1
	»	»	Pizzoferrato	»	1
	»	Vasto	Vasto	»	1
	Como	Como	Pellio	»	7
	»	»	Porlezza	»	1
	Cosenza	Cosenza	Rende	»	2
	»	Castrovillari	Cassano al Ionio	»	6
	»	»	Terranova di S bari	»	10
	»	Rossano	Campana	»	2
	»	»	Corigliano	»	15
	»	»	Santa Sofia d'Epiro	»	3
	Cremona	Casalmaggiore	Martignana	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	Cremona	Grontardo	»	1
	Cuneo	Alba	Argnello	»	1
	»	»	Castagnito	»	1
	»	»	Castiglion T.	»	1
	»	»	Diano	»	2
	»	»	Mango	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	Cuneo	Centallo	»	1
	»	»	Beinette	»	3
	»	»	Bovei	»	1
	»	»	Centallo	»	8
	»	»	Cuneo	»	9
	»	»	Fossano	»	3
	»	»	Peveragno	»	8
	»	»	Robilante	»	2
	»	»	Tenda	»	2
	»	»	Villafalletto	»	3
	»	Mondovì	Carrù	»	6
	»	»	Pianfei	»	2
	»	»	Roccaforte	»	2
	»	»	Sant'Albano	»	1
	»	»	Vicoforte	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Casalgrasso	»	10
	»	»	Cervere	»	3
	»	»	Crissolo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Melle	bovina	1
	»	»	Monasterolo	»	1
	»	»	Maretta	»	6
	»	»	Revello	»	1
	»	»	Saluzzo	»	3
	»	»	Sampeyre	»	4
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	12
	»	»	Bondeno	»	4
	»	»	Copparo	»	3
	»	»	Ferrara	»	84
	»	»	Portomaggiore	»	38
	»	»	Vigaramo	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	»	»	Firenzuola	»	10
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Montespertoli	»	3
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Reggello	»	1
	»	»	San Casciano V. P.	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Tavarnelle	»	3
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Tizzana	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	8
	»	San Miniato	Certaldo	»	1
	»	»	Empoli	»	4
	»	»	Montelupo	»	4
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	4
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	San Severo	San Severo	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	5
	»	»	Gatteo	»	3
	»	»	Savignano	»	3
	»	Rimini	Misano	»	1
	»	»	Santarcangelo	»	3
	Genova	Chiavari	Santo Stefano A.	»	4
	»	Genova	Campomorone	»	1
	»	»	Genova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Genova	Torriglia	bovina	1
	»	Spezia	Sarzana	»	3
	Girgenti	Bivona	Cammorata	»	7
	»	»	Casteltermini	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	2
	»	Girgenti	Favara	»	1
	»	»	Noro	»	2
	»	»	Licata	»	2
	»	»	Ravanusa	»	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	»	2
	»	»	Sambuca Z.	»	2
	»	»	Sciacca	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	4
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Orbetello	bovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Massa M.	bovina	2
	»	»	Roccastrada	»	7
	»	»	Id.	ovina	1
	Lecce	Gallipoli	Castrignano C.	bovina	1
	»	Lecce	Sternatia	»	3
	»	Taranto	Castellaneta	»	1
	»	»	Ginosa	»	3
	»	»	Laterza	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	13
	»	Portoferraio	Portoferraio	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Portolongone	bovina	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	»	1
	»	»	Camaiore	»	2
	»	»	Capannori	»	2
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Fordimonte	bovina	3
	»	»	Fiuminata	»	6
	»	»	Montecavallo	»	3
	»	»	Serravalle	ovina	1
	»	»	Visso	bovina	2
	»	»	Id.	ovina	4
	Mantova	Asola	Asola	bovina	1
	»	»	Casaloldo	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Castelgoffredo	bovina	3
	»	»	Ceresara	»	4
	»	Canneto O.	Redondesco	»	1
	»	Gonzaga	Moglia	»	1
	»	»	San Benedetto Po	»	2
	»	Mantova	Marcaria	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	San Giorgio M.	»	2
	»	Revere	Quistello	»	6
	»	»	Villa Poma	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	3
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Viadana	Viadana	bovina	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	1
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	1
	»	»	Graniti	»	3
	»	Messina	Rometta	»	4
	Milano	Gallarate	Mornago	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	Milano	Segrate	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1
	»	»	Cavezzo	»	2
	»	»	Concordia	»	1
	»	»	Finale	»	3
	»	»	Mirandola	»	1
	»	»	San Felice sul P.	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	5
	»	»	Bomporto	»	5
	»	»	Carpi	»	4
	»	»	Castelnuovo R.	»	1
	»	»	Castelvetro	»	5
	»	»	Modena	»	16
	»	»	Nonantola	»	11
	»	»	Novi	»	5
	»	»	Ravarino	»	1
	»	»	Soliera	»	6
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	»	Pavullo	Montefestino	»	1
	»	»	Pavullo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Casoria	Giugliano	bovina	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	Sant'Anastasia	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	2
	»	»	Camandona	»	3
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Castelletto Cervo	bovina	1
	»	»	Cerrione	»	1
	»	»	Torrazzo	»	20
	»	Domodossola	Bognancodentro	»	7
	»	Novara	Bellinzago	»	6
	»	»	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Cressa	»	2
	»	»	Momo	»	4
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Recetto	»	3
	»	»	Suno	»	1
	»	»	Trecate	»	3
	»	»	Vinzaglio	»	2
	»	Pallanza	Casale Corte Cerro	»	1
	»	Vercelli	Arboro	»	1
	»	»	Bianzè	»	4
	»	»	Casanova Elvo	»	1
	»	»	Crova	»	5
	»	»	Lignana	»	4
	»	»	Livorno P.	»	2
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Trino	»	7
	»	»	Tricerro	»	1
	»	»	Vercelli	»	1
	»	»	Villarboit	»	4
	Padova	Cittadella	San Martino di L.	»	1
	»	»	San Pietro in Gù	»	1
	»	Padova	Vigonza	»	1
	»	Piove di S.	Bovolenta	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	3
	»	Termini	Castronovo	»	6
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	»	2
	»	Parma	Calestano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Collecchio	bovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Fornovo	bovina	1
	»	»	Lesignano P.	»	3
	»	»	San Lazzaro.	»	4
	»	»	Solignano	»	2
	Pavia	Bobbio	Ottone	»	10
	»	»	Zerba.	»	8
	»	Mortara	Breme	»	1
	»	»	Robbis	»	1
	»	Voghera	Bressana	»	1
	»	»	Pinarolo Vo	»	1
	»	»	Rovescala	»	1
	»	»	San Ponzo	»	2
	»	»	Staghiglione	»	2
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	3
	»	Orvieto	Ficulle	»	1
	»	»	Orvieto	»	4
	»	»	San Venanzo	»	1
	»	»	San Vito in Monte	»	3
	»	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Fratta E.	»	1
	»	»	Todi	»	3
	»	»	Torgiano	»	3
	»	Rieti	Orvinio	»	1
	»	»	Poggio F.	»	1
	»	»	Rieti	»	1
	»	Spoleto	Trevi	»	3
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Preci	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Terni	Acquasparta	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Amelia	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Attigliano	bovina	1
	»	»	Giove	»	1
	Pesaro Urbino	Urbino	Auditore	»	4
	»	»	Belforte del Isauro	»	1
	»	»	Casteldelci	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro Urbino*	Urbino	Carpegna	bovina	2
	»	»	Macerata Feltria	»	1
	»	»	Montecopiolo	»	1
	»	»	Montecerignone	»	1
	»	»	Pennabilli	»	1
	»	»	Sant'Angelo Vado	»	1
	»	»	Sassocorvaro	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Gazzola	»	2
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Mortizza	»	3
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sarmato	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Castellina M.	»	1
	»	»	Chianni	»	2
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Riparbella	»	1
	»	Volterra	Campiglia	»	3
	»	»	Cecina	»	3
	»	»	Piombino	»	3
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Pornastio	»	5
	»	»	Rezzo	»	2
	»	San Remo	Molini di Triora	»	2
	Potenza	Lagonegro	Tursi	»	2
	»	»	Noepoli	»	1
	»	»	Teana	»	1
	»	»	Chiaromonte	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Rotondella	»	3
	»	»	Novasiri	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Lagonegro	Carbone	bovina	7
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Lauria	bov. suina ovina cap.	18
	»	Matera	Matera	bovina	5
	»	»	Pomarico	»	2
	»	»	Ferrandina	»	10
	»	»	San Mauro Forte	»	5
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Montalbano	»	6
	»	»	Pisticci	»	13
	»	»	Grottole	»	2
	»	»	Salandra	»	20
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Accettura	bovina	10
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Craco	bovina	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Montescaglioso	bovina	10
	»	»	Miglionico	»	5
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Irsina	bovina	8
	»	»	Oliveto Lucano	»	1
	»	»	Stigliano	»	5
	»	»	Tricarico	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Melfi	bovina	4
	»	Melfi	Id.	»	8
	»	»	Venosa	»	3
	»	»	Id.	suina	4
	»	»	Palazzo	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Gensano	»	1
	»	»	Lavello	bovina	1
	»	»	Banzi	»	1
	»	»	Pescopagano	»	1
	»	»	Maschito	»	1
	»	»	Muro Lucano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Potenza	Potenza	bovina	5
	»	»	Albano	»	1
	»	»	Balvano	»	5
	»	»	Campomaggiore	»	2
	»	»	Calvello	»	2
	»	»	Abriola	»	3
	»	»	Marsiconuovo	»	1
	»	»	Ruoti	»	2
	»	»	Pignola	»	3
	»	»	Pietrapertosa	»	11
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Vaglia	bovina	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Tolve	bovina	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Trivigno	bovina	8
	»	»	Saponara	»	6
	»	»	Laurenzana	»	1
	»	»	Pietragalla	»	1
	»	»	Avigliano	»	2
	»	»	Armento	»	2
	»	»	Picerno	»	1
	»	»	San Chirico Nuovo	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Corleto	bovina	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	2
	»	»	Solarolo	»	1
	»	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Cosoleto	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1
	»	»	Guastalla	»	1
	»	»	Novellara	»	2
	»	»	Regiolo	»	1
	»	»	Rolo	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	4
	»	»	Albinea	»	2
	»	»	Cadelboscosopra	»	1
	»	»	Campegine	»	3
	»	»	Casalgrande	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Cavriago	bovina	2
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Gattatico	»	14
	»	»	Reggio Emilia	»	10
	»	»	Rubiera	»	7
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	Badia	Badia	»	1
	»	Occhiobello	Canaro	»	1
	»	»	Fiesso U.	»	2
	»	»	Occhiobello	»	3
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Ariccia	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Orte	»	1
	Salerno	Salerno	Pontecagnano	»	3
	»	»	Montecorvino Rovella	»	2
	»	»	Tramonti	»	1
	»	»	Acerno	»	2
	»	Campagna	Eboli	bov. bufalina caprina	3
	»	Sala Consilina	Buonabitacolo	bovina	2
	»	»	Casaletto Martano	»	1
	»	»	Id.	»	2
	»	»	Caselle in Pittari	»	1
	»	»	Montesano M.	»	4
	»	»	Padula	»	5
	»	»	Sala C.	»	1
	»	»	Sassano	»	1
	»	»	Tegiano	»	1
	»	Vallo L.	Campora	»	6
	»	»	Piaggine S.	ovina	1
	»	»	Valle dell'Angelo	bovina	1
	Sassari	Alghero	Banari	bov.-suin.	50
	»	»	Bonnanaro	bovina	12
	»	»	Cheremule	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sassari*	Alghero	Olmedo	bovina	4
	»	»	Thiesi	»	4
	»	Nuoro	Bitti	»	20
	»	»	Bolotana	»	20
	»	»	Nuoro	»	4
	»	»	Mamojada	»	26
	»	»	Oniferi	»	30
	»	»	Orani	»	60
	»	»	Orme	»	5
	»	»	Orotelli	»	6
	»	»	Silanus	»	24
	»	Ozieri	Alà dei S.	»	4
	»	»	Ardara	»	4
	»	»	Berchidda	»	3
	»	»	Benetutti	»	5
	»	»	Bottida	»	10
	»	»	Illorrai	»	1
	»	»	Ittireddu	»	1
	»	»	Monti	»	11
	»	»	Mores	»	20
	»	»	Nughedu	»	100
	»	»	Nule	»	3
	»	»	Oschiri	»	21
	»	»	Pattada	»	28
	»	»	Tula	»	3
	»	Tempio	Aggius	»	13
	»	»	Nuchis	»	2
	»	»	Suras	»	15
	»	»	Tempio	»	30
	»	»	Terranova	»	10
	»	Sassari	Codrongianus	»	2
	»	»	Florinas	»	2
	»	»	Ittiri	»	6
	»	»	Ploaghe	»	13
	»	»	Tissi	»	16
	»	»	Usini	»	20
	Siena	Siena	Asciano	»	2
	»	»	Chiusdino	»	1
	»	»	Colle Val d'Elsa	»	2
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
	»	Siracusa	Melilli	»	4
	Sondrio	Sondrio	Campodolcino	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Cosco	bovina	1
	»	»	Delebio	»	1
	»	»	Isolato	»	4
	»	»	Lovere	»	1
	»	»	Novate	»	1
	»	»	Postalesio	»	1
	»	»	Somolaro	»	1
	»	»	Teglio	»	1
	»	»	Valmasino	»	1
	Teramo	Teramo	Isola Gr. Sasso	ovina	9
	»	»	Id.	caprina	1
	Torino	Aosta	Champorcher	bovina	2
	»	»	Gressoney S. I.	»	2
	»	»	Ollomont	»	4
	»	Ivrea	Azeglio	»	2
	»	»	Borgiallo	»	2
	»	»	Caluso	»	1
	»	»	Ceresole Tale	»	2
	»	»	San Martino C.	»	2
	»	»	Strambino	»	7
	»	»	Vische	»	3
	»	Pinerolo	Airasca	»	2
	»	»	Bobbio Pellice	»	4
		»	Cercenasco	»	3
	»	»	Garzigliana	»	1
	»	»	Lombiasco	»	2
	»	»	Macello	»	2
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	Pinerolo	»	3
	»	»	Torrepellice	»	1
	»	»	Vigone	»	7
	»	»	Villafranca P.	»	1
	»	»	Villarpellice	»	1
	»	»	Virle	»	9
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Condove	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Ala di Stura	»	1
	»	»	Avigliane	»	1
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Carignano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
(Segue) **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Caselle	bovina	1
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Cerés	»	1
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	3
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	2
	Udine	Cividale	Manzano	»	1
	»	»	Buttrio	»	1
	»	»	Savogna	»	3
	Venezia	Venezia	Venezia	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di B.	»	2
	»	»	San Zeno	»	1
	»	Caprino	Caprino	»	5
	»	Grezzana	Bevilacqua	»	1
	»	Verona	Boscochiesanova	»	16
	»	»	Orbezzo	»	1
	»	»	Rovere	»	2
	Vicenza	Asiago	Enego	»	1
	»	Bassano	Cassola	»	1
	»	»	Valstogna	»	3
	»	Marostica	Pozzoleone	»	1
	»	»	Cornedo	»	2
	»	Schio	Arsiero	»	2
	»	Vicenza	Camisano	»	2
					3028
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Serra San Quirico	—	1
	Aquila	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	9
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Lucignano	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	M. S. Savino	—	1
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Pieve S. Stefano	—	2
	»	»	Talla	—	1
	»	»	Terranuova	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	—	5
	»	»	Ascoli	—	3
	»	»	Comunanza	—	4
	»	»	Force	—	2
	»	Fermo	Monte Urano	—	1
	Bergamo	Treviglio	Caravaggio	—	1
	»	»	Mozzanica	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	6
	»	»	Castenaso	—	1
	»	»	Castelmaggiore	—	4
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	Brescia	Brescia	Montichiari	—	1
	Chieti	Lanciano	Monteneredomo	—	3
	»	Vasto	Castelguidone	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	—	1
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po	—	1
	Novara	Vercelli	Crova	—	1
	Perugia	Perugia	Castiglione L.	—	2
	»	»	Città di C.	—	1
	»	»	Massa M.	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	5
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Baiso	—	3
	Salerno	Campagna	Valva	—	1
	»	Vallo Lucania	Stio	—	4
	»	»	Valle d'Angelo	—	2
	Siena	Montepulciano	Castiglion d'Orcia	—	1
	»	»	Chianciano	—	1
	»	Siena	Asciano	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	2
					116

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	12
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	15
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	2
	»	»	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Canzano	»	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	»	1
	»	»	Arquata	»	20
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	8
	»	»	Ortanova	equina	1
	»	San Severo	Pietra M.	ovina	2
	»	»	San Paolo C.	»	3
	»	»	San Severo	equina	1
	»	»	Torremaggiore	ovina	2
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Macerata	Camerino	Montecavallo	»	1
	»	»	Visso	»	3
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
					151
Morva e farcino	*Genova*	Savona	Quiliano	equina	1
	Lecce	Taranto	San Giorgio	»	1
	Napoli	Casoria	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	2
	Treviso	Montebelluna	Trevignano	»	1
	»	Treviso	San Biagio Collalta	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					8
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	1
	Foggia	San Severo	San Marco L.	»	1
	Girgenti	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	ov.-capr.	1
	Potenza	Matera	Tricarico	»	1
					5
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	1
	Avellino	Ariano	Ariano	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Catania	Nicosia	Leonforte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Macerata*	Camerino	Camerino	canina	2
	»	»	Id.	felina	1
	»	Macerata	Porto Recanati	canina	3
	»	»	Id.	felina	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	canina	1
	Siena	Siena	Siena	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	2
	»	»	Sovizzo	»	1
					19

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	15	16
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	62	782	3028
Morva	5	7	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	8	10	16
Rogna	6	22	151
Malattie infettive dei suini	19	47	116
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	5	5
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 12 al 18 maggio 1913.* — (B. n. 20). (1)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	—	7	7
Carbonchio ematico	4	4	—	4	4
Afta epizootica	9	33	104	1097	23
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	10	10	83	53
Rogna	—	—	—	—	—

(1) Pervenuto in ritardo.

SVIZZERA. — *Dal 9 al 15 giugno 1913.* — (B. n. 24).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	8	—	8	8
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	10	31	193	2014	41
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	12	27	28	378	119
Rogna	—	—	—	—	—

RUSSIA. — *Bollettino del mese di gennaio 1913.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	29	122	349
Carbonchio ematico	381	723	616
Vaiuolo ovino	17	897	265
Afta epizootica	43	2174	2
Pneumoenterite infettiva dei suini	69	575	329
Mal rossino	56	181	104
Moccio equino	848	1930	1925
Rabbia	459	786	962
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	64	1491	609
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	129	859	843
Carbonchio ematico	41	203	245
Vaiuolo ovino	9	276	37
Afta epizootica	72	6624	21
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	20	5
Mal rossino	7	22	13
Moccio equino	122	280	264
Rabbia	56	145	151

Bollettino del mese di febbraio 1913.

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia			
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	16	63	132
Carbonchio ematico	388	739	680
Vaiuolo ovino	20	1729	840
Afta epizootica	57	1223	34
Pneumo-enterite infettiva dei suini	71	333	221
Mal rossino	48	218	155
Moccio equino	748	1602	1596
Rabbia	600	1003	1146
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	43	569	334
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	103	649	655
Carbonchio ematico	33	75	67
Vaiuolo ovino	8	206	31
Afta epizootica	49	5036	33
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	6	2
Mal rossino	3	7	7
Moccio equino	123	258	243
Rabbia	78	200	256

RUMANIA. — *Dal 5 al 13 maggio 1913.* — (B. n. 16).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	24	49	8424	1062	17
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Pneumoen terite dei suini	17	63	119	107	85
Pneumonite infettiva.	9	33	41	72	49
Mal rossino	8	13	19	69	58
Colera dei polli	4	43	—	664	668
Carbonchio ematico	7	10	—	7	7
Carbonchio sintomatico.	—	—		—	—
Rabbia.	10	25	—	26	26
Morva.	1	1	—	1	1
Durina	5	7	6	1	5
Rogna.	55	208	1370	111	—

Dal 14 al 21 maggio 1913. — (B. n. 17).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	25	51	8759	607	47
Afta epizootica.	—	—	—	—	—
Mal rossino	13	29	21	84	58
Pneumonite infettiva.	13	73	50	110	44
Pneumoenterite dei suini	15	98	95	135	77
Carbonchio ematico	4	5	—	5	5
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia.	15	21	2	23	23
Morva.	1	1	—	3	3
Colera dei polli	3	12	7	39	39
Durina	7	8	5	3	1
Rogna.	52	203	1261	35	6

Dal 21 al 29 maggio 1913. — (B. n. 18).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli	2	9	—	15	15
Vaiuolo ovino	28	54	8530	1654	36
Pasteurellosi.	—	—	—	—	—
Mal rossino	16	60	33	83	57
Pneumonite infettiva.	11	83	98	137	88
Pneumoenterite dei suini	11	81	109	65	72
Carbonchio ematico	6	7	—	10	10
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	11	16	—	19	14
Rogna.	52	177	1212	11	—
Morva.	1	1	—	1	1
Durina.	4	5	8	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 25).

a) UNGHERIA. — *Dall'11 al 18 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	216	231
Rabbia	255	270
Moccio e farcino	64	71
Afta epizootica	18	102
Vaiuolo ovino	14	23
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	29	98
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	20	59
Rogna degli equini	267	383
Rogna delle pecore	36	131
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	11	15
Risipola dei suini (mal rossino)	546	1500
Setticemia dei suini	794	2404

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 4 all'11 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	19
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	9	9
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	13	14
Id. id. dei bovini	2	5
Rogna degli equini	17	43
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	15	34
Setticemia dei suini	20	83

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GERMANIA. — *Dal 1° al 15 gennaio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	17	17
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	138	304
Malattie infettive dei suini	1480	2004
Dal 15 al 31 gennaio 1913.		
Morva	14	15
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	103	194
Malattie infettive dei suini	1517	2081
Dal 1° al 15 febbraio 1913.		
Morva	16	16
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	123	209
Malattie infettive dei suini	1700	2313
Dal 15 al 28 febbraio 1913.		
Morva	11	17
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	189	299
Malattie infettive dei suini	1638	2227
Dal 1° al 15 marzo 1913.		
Morva	16	17
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	163	255
Malattie infettive dei suini	1819	2420

DANIMARCA. — *Maggio 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	4	5
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	2	2
Morva	1	1
Febbre catarrale maligna	—	—
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	1	1
Mal rossino	9	32

AUSTRIA. — *Dal 18 al 25 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	35	173
Carbonchio ematico	34	37
Carbonchio sintomatico	43	47
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	2	2
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	8	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	58	66
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	43	121
Rogna degli equini	68	83
Id. delle pecore	5	7
Id. delle capre	11	31
Rabbia	29	29
Peste e setticemia dei suini	219	390
Mal rossino	330	630
Colera degli uccelli	6	9
Peste dei polli	1	9
Tubercolosi dei bovini	11	11

(*a*) NORVEGIA. — *Mese di maggio 1913.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	12	12
Carbonchio sintomatico	—	3	4
Gastromicosi delle pecore	—	6	8
Febbre catarrale maligna	—	59	60
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

(*a*) Il bollettino della Norvegia pel mese di aprile non è pervenuto.

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 marzo 1913.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	30	51	82
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	48	89	122
Dal 15 al 31 marzo 1913.			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	24	33	56
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	57	105	141
Dal 1° al 15 aprile 1913.			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	14	18	28
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	53	101	135
Dal 15 al 30 aprile 1913.			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	10	12	13
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	52	104	140

(*a*) FRANCIA. — *Dall'11 al 17 maggio 1913.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	82	439	815	*b*) 8674
Rogna degli ovini	7	17	22	3144
Vaiuolo degli ovini	3	5	5	836
Carbonchio ematico	8	10	10	21
Carbonchio sintomatico	12	13	13	13
Moccio e farcino	10	18	30	53
Rabbia	15	—	—	30
Mal rossino	11	36	46	90
Pneumoenterite infettiva dei suini	16	66	80	417
Tubercolosi	78	5343	11133	79782

(*a*) Il bollettino francese pubblicato nel Bollettino sanitario settimanale precedente (B. n. 24) è errato nella dicitura. In luogo di « Francia — Gennaio 1913 » leggasi invece « Francia — Dal 4 al 10 maggio 1913 ».

(*b*) Casi nuovi.

OLANDA. — *Mese di aprile 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	9	38	40
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	1	2	2
Mal rossino dei suini	4	12	28
Zoppina degli ovini	5	26	369
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	3	6	—

OLANDA. — *Mese di maggio 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	9	36	41
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	1	1	3
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	19	59
Mal rossino dei suini	4	20	51
Zoppina degli ovini	4	17	111
Moccio e farcino	2	2	2
Afta epizootica	3	—	—

ISTRIA. — *Dal 5 al 12 giugno 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	4	49	586
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Colera degli uccelli	1	1	118
Mal rossino	3	6	10
Peste suina	3	10	10
Moccio equino	3	3	3
Rabbia	3	4	4
Rogna	1	1	1

ISTRIA. — *Dal 12 al 19 giugno 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	4	72	684
Rogna	1	1	1
Carbonchio ematico	2	2	2
Mal rossino	5	8	12
Colera degli uccelli	1	1	118
Peste suina	3	10	10
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	3	3	3

SERBIA. — *Dal 24 al 31 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	12	38	1
Carbonchio ematico	1	1	1
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	—	—
Vaiuolo ovino	3	62	46
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 31 maggio al 7 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	11	13	1
Carbonchio ematico	1	1	1
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	—	—
Vaiuolo ovino	3	6	—
Morva	—	—	—
Rogna	—	—	—

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1ª *quindicina del mese di marzo 1913.*
Negativo.

2ª *quindicina del mese di marzo 1913.*
Carbonchio ematico:
Comuni 1 — località 1 — casi 1.

1ª *quindicina del mese di aprile 1913.*
Esantema coitale:
Comuni 1 — località 1 — casi 2.

2ª *quindicina del mese di aprile 1913.*
Negativo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 luglio 1913, in Gavello, provincia di Modena, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Mirandola. E in Pian Camuno, provincia di Brescia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 19 marzo 1913:

Monaco Vincenza, operaia tabacchi, L. 687,02.
Cassini Regina, ved. Dazzo, L. 277,50.
Sartelli Orsola, ved. Meneghini, L. 152.
Gentileschi Laura, ved. Ravot, L. 1066,66.
Grasso Sebastiano, inserviente, indennità, L. 1000.
Atienza Anna, orfana di Gaetano, direttore dazi, L. 765.
Pira Angelo, custode, L. 1071.
Orlandini Ernesto, tenente colonnello, L. 3687.
Masi Angela, ved. Armiento, L. 336.
Letizia Raffaela, ved. Panaccio, L. 239.
De Mattia Anna, ved. Carrara, L. 916,33.
Colferai Eugenio, capitano, L. 3892.
Merolla Domenico, nocchiere, L. 1771,20.
Buraggi Giovanni, prefetto, L. 8000.
De Leonardis Santo, ricevitore registro, L. 3601.
Sartori Antonio, maggiore, L. 4080.
Vianello Attalio, operaio marina, L. 720.
Abbondanzi Giuseppe, capitano, L. 3304.
Rivalta Augusto, professore, L. 3456.
Falchero Caterina, ved. Chiappeco, L. 184,66.
Lodolo Amalia, ved. Butoni, L. 225.
Rivieri Domenico, operaio marina, L. 855.
Strazzullo Ernesta, ved. Ascolese, L. 266,66.
Vidari Angela, ved. Navaretti, L. 813,33.
Barili Giuseppe, capo divisione ferrovie, L. 6234, di cui:
    a carico dello Stato, L. 4239,76;
    a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1994,24.
Barengo Ernesto, 1° macchinista, L. 2116,80.
Cargnelli Giov. Battista, maggiore, L. 4080.
Castellazzi Maria, ved. Leonardi, L. 990.
Cordara Pietro, capitano, L. 3333.
Gallino Giuseppa, ved. Negro, L. 256.
Gazzetti Gaetano, maggiore, L. 4046.
Imparato Catello, operaio marina, L. 760.
Martinelli Vittorio, capitano, L. 3667.
Ceccopieri Carolina, ved. Alfazio, L. 2666,66.
Mazzucchiello Pasquale, maggiore, L. 4063.
Paolino Francesco, capo guardia carceraria, L. 1600.
Poggi Giuseppa, ved. Martinazzi, L. 1326,66.
Riva Silvestro, maggiore, L. 3522.
Volterri Annita, ved. Cheli, L. 150.
Baldassini Augusto, maggiore, L. 4029.
Onofri Isacco, guardia carceraria, (indennità), L. 1100.
Ancis Michela, ved. Galliero, L. 288.
Boidi Girolamo, agente imposte, L. 4400.
Carioggia Lorenzo, maresciallo RR. CC., L. 1138,80.
Cucciniello Saverio, 1° ragioniere, L. 2585.
Leggeri Stella, ved. Reita, L. 366.
Tosi Giuseppa, ved. Morelli, (indennità), L. 900.
Nervi Mª Carolina, ved. Sartorio, L. 1032.
De Caroli Giovanni, consigliere Corte di cassazione, L. 7920.
Bagni Vittoria, ved. Crescibeni, L. 584,66.
Raiberti Giulia Aichelburg, L. 1866,66.
Ratti Maria, ved. Davico, (a carico Cassa pensioni ferrovie), L. 711,33.
Rocca Lorenzo, ricevitore registro (indennità), L. 2763.
Vocaturo Gaetano, presidente di sezione Corte appello, L. 7455.
Cerbino Matilde, orfana di Eugenio, censore Convitti nazionali, L. 768.
Franci Adele, ved. Vaccaro, L. 1042.
Gasparini Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1138,47.
Valentini Maria, ved. Pandolfi, L. 171,66.
Carniel Pasqua, ved. Ricci, L. 1173,33.
Raccuglia, Pietro, colonnello, L. 5850.
Perino Airi Cristina, ved. Garbolino, L. 233,33.
Massaroni Giuseppa, ved. Mellano, L. 333,33.
Nicola Federico, inserviente, L. 595.
Lanciotti Natale, capo usciere, L. 1416.
Richelmi Pietro, ricevitore registro, L. 4567.
Scaletta Lucia, ved. Gallo, (indennità), L. 5500.
Arnone Gerardo, segretario, L. 3408.
Giorgetti Amelia, ved. De Leo, L. 927,66.
Cairone Fabrizio, maggiore, L. 3070.
Belletrutti Domenica, levatrice Università di Sassari, (indennità), L. 2125.
Pellegini Giovanna, ved. Angelelli, L. 346,66.
Zennaro Pietro, operaio marina, L. 513.
Savi Albina, ved. Buongiovanni, L. 422,33.
Muzio Carlo, capitano, L. 3417.
Di Venuta Luigi, guardia carceraria, L. 1043.
Coniglio Giacomo, id. id., L. 966.
Bonanomi Giacoma, ved. Pavoledo, L. 453,33.
Ferrante Eduardo, operaio marina, L. 877,50.
Minelli Eugenio, capo timoniere, L. 2116,80.
Salvini Valentino, operaio marina, L. 765.
Stancarone Teofila, ved. Marzano, L. 1651,66.
Sbernadori Francesco, tenente colonnello, L. 4298.
Renna Michelangelo, capo cannoniere, L. 2116,80.
Pilotti Caterina, ved. Cabrini, L. 145,33.
Muzzioli Cesare, capitano, L. 3895.
Maschietto Giorgio, operaio marina, L. 720.
Bonavita Virginia, ved. Carpi, L. 514,50.
Ambrosano Nicola, capo timoniere, L. 2116,80.
Benincasa Tommaso, operaio marina, L. 860.
De Dominicis Andrea, appuntato finanza, L. 780,71.
Garlisi Antonio, id. id., L. 780,71.
Giulia Gustavo, maggiore, L. 3521.
Grassi Giuseppe, tenente colonnello, L. 4114.
Barberis Rosa, ved. Boniburini, L. 890,66.
Prezioso Luigia, ved. Dal Colle, L. 1084.
Brenta Carolina, ved. Sollier, L. 1866,66.
Della Rocca Angelo, maggiore, L. 2777.
Modica Stefano, marinaio di porto, L. 867.
Bregliano Giacomo, capo torpediniere, L. 1764.
Caselli Ernesto, capitano, L. 2421.
Vandagnotto Giulia, ved. Comoglio, L. 281,33.
Gialinà Giuseppe, magazziniere privative, L. 2665.
Costantini Lucia, operaia tabacchi (indennità), L. 639,90, di cui:
    a carico dello Stato, L. 191,85;
    a carico della Cassa di previdenza, L. 448,05.
Mazzini Umiltà, ved. Ambrosio, L. 821,33.
Spezia Giuseppe, operaio marina, L. 877,50.
Passantino Anna, operaia tabacchi, L. 391,02.
Ranfagni Ester, id. id., L. 539,56.
Bellina Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1046,86.
Caso Celeste, ved. Cocorullo, L. 300.
Daneo Bellarmino, capo furiere, L. 1425,60.

Mascardi Carlo, operaio tabacchi (indennità), L. 1727,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 841,21;
a carico della Cassa di previdenza, L. 885,89.
Negrini Emilio, capo cannoniere, L. 1864,80.
Pelessi Ubaldo, capo timoniere, L. 2066,50.
Pomardi Bice, ved. Martinez, L. 933,33.
Fortuna Vincenzo, capo cannoniere, L. 1641,60.
Malfitano Alfredo, capo infermiere corpo R. equipaggi, L. 1915,20.
Faletto Martino, soldato, L. 1260.
Magrini Pietro, padre di Nazzareno, soldato, L. 630.
Galeone Silvestro, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 574,87.
Galluzzi Eugenio, soldato, L. 540.
Scalzi Filippo, id., L. 300.
Altomare Annunziata, ved. Garofalo, L. 630.
Martini Vittoria, ved. Barsi, L. 1127,66.
Russo Lucia, ved. Toscano, L. 630.
Bono Giovanni, brigadiere postale (indennità), L. 2026.
Rocca Federico, impiegato ferroviario (indennità), L. 7700, di cui:
a carico dello Stato, L. 5687,50;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 2012,50.
Rizzato Giuseppe, capo furiere corpo R. equipaggi, L. 1965,60.

Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

Il sig. Pisani Enrico fu Gaetano, quale mandatario speciale degli eredi del fu Ponzo Vito fu Leonardo, ed in forza della sentenza 17 febbraio 1911 del tribunale di Roma, confermata con sentenza 27-30 gennaio 1912 della Corte di appello di Roma, ha chiesta la consegna delle n. 7 cartelle al portatore del cons. 3,75 0|0 emesse per conversione in sostituzione di quelle 5 0|0, per la rendita complessiva di L. 775, con decorrenza varia, consegnate a questa Direzione generale dal sig. Licitri Vincenzo per convalidazione e per le quali venne rilasciata la ricevuta mod. 25-*A*, n. 8746 di protocollo e num. 306.046 di posizione e n. 1030 di ricevuta, in data 22 agosto 1908.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al detto sig. Pisani le nuove cartelle al portatore senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	585906	17 50	*Rudda* Pietro fu Lorenzo, dom. a Torino	*Rudà* Pietro fu Lorenzo, dom. in Torino
»	173935	122 50	*Zini* avv. Alessandro fu Antonio, dom. in Brescia	*De Zinis* avv. Alessandro, ecc. come contro
»	683670	252 —	Stabilini Maria, *Carlo* ed *Aldina* di Stabilini Mario, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di quest' ultimo, dom. a Milano	Stabilini Maria, *Carla* e *Giselda* di Mario minori, ecc. come contro
5 %	1200620 1320150	50 — 50 —	Cosso *Eugenia* fu Giovanni Battista minore sotto la patria potestà della madre Traverso Anna ved. di Cosso Giov. Batta, dom. a Campomorone (Genova)	Cosso *Maria-Eugenia* fu Giovanni Battista, minore, ecc. come contro
3.50 %	526413	192 50	Falce *Nicola* di Donato, dom. in Casaletto Spartano (Salerno)	Falce *Domenico-Nicola* di Donato, ecc. come contro
»	562782	472 50	Picone Francesco Paolo fu Rosario, dom. a Palermo con usufrutto a Ganci *Maria* fu Bartolomeo ved. *Simone* Michele, dom. a Palermo	Intestata come contro, con usufrutto a Gauci *Maria-Concetta* fu Bartolomeo ved. di *Sindona* Michele, ecc.
»	607192	668 50	Romano Scotti Attilia-*Tommasia* di Camillo, nubile, domicil. in Livorno	Romano Scotti Attilia - *Tommasina* di Camillo, *minore sotto la patria potestà del padre, etc.* come contro
»	662840	21 —	Lanzara Temistocle, Nicola, Pasquale, Antonio e Rosina, quest'ultima minore, sotto la patria potestà del comune genitore Lanzara Giuseppe, domiciliati a Castel San Giorgio (Salerno) eredi indivisi di Carucci Elisabetta fu Domenico, con usufrutto a *Farinelli* Teresa fu Tommaso ved. di Carucci Domenico, dom. a Polla (Salerno)	Intestate come contro, con usufrutto a *Farinella* Teresa fu Tommaso, etc. come contro
»	662841	21 —	Carucci Silvio fu Domenico, dom. a Caggiano (Salerno) con usufrutto come la precedente	
»	662842	21 —	Carucci Laura fu Domenico moglie di Romagnano Consolato, dom. a Caggiano (Salerno) con usufrutto come la precedente	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddetto saranno come sopra rettificate.

Roma, il 21 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 luglio 1913, in L. 102,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.15 35	95 40 35	97 12 50
3.50 % *netto* (1902)	96.75 50	95.00 50	96 72 65
3 % *lordo*	65 50 —	64.30 —	64 88 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 17 dicembre 1908, n. 830;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di lingua e letteratura francese nel R. Istituto superiore di magistero femminile di Roma.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero non oltre il 20 novembre 1913 la loro domanda, in carta da L. 1,22, alla quale dovranno unire:

1° atto di nascita;

2° il certificato penale, non anteriore a tre mesi dalla data del presente decreto;

3° una esposizione in carta libera della loro operosità letteraria ed eventualmente didattica, in cinque copie;

4° un elenco in carta libera, in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

5° i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e tra questi dovrà essere almeno una memoria a stampa riguardante la materia messa a concorso.

I concorrenti, che appartengono all'insegnamento, sono dispensati dal presentare il documento del n. 2.

Non si terrà conto delle domande, dei documenti dei titoli pervenuti dopo il termine fissato, anche se inviati a tempo.

Roma, 3 luglio 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione.

(Legge 22 luglio 1906, n. 623, e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 395, e modificato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 513)

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1913-914 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo.

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni 15 assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a*, nove alla categoria *b*, quattro alla categoria *c*, uno alla categoria *d*.

Qualora però in una categoria non vi sia un sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione, risultino meritevoli della concessione, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 31 agosto p. v. all'intendenza di finanza della Provincia in cui l'aspirante risiede, la quale ne darà ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° situazione di famiglia dell'aspirante, o del padre quando si tratti di orfani (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3° certificati di possidenza rilasciati tanto per il Comune di origine, quanto per quello in cui l'aspirante risiede:

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4° certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5° stato di servizio rilasciato dall'amministrazione alla quale apparteneva l'ex-impiegato concorrente od il marito o padre del superstite concorrente.

Occorre inoltre:

per gli ex-impiegati: una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente amministrazione sui motivi del provvedimento qualora non risultino dal decreto, nonchè, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'at

testazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali la Corte dei conti avesse liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della madrigna od un'attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti nn. 2, 3 e 4, nonchè i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore al 1° maggio 1913.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3 non rappresentino la sua reale situazione, potrà dichiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, deve presentarsi una sola domanda corredata dai documenti personali di ciascuno.

È in facoltà, tanto della Direzione generale delle privative, quanto della Commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'articolo 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, numero 623).

Sono esclusi dal diritto di concorrere:

a) gl'impiegati e i loro superstiti, se titolari di rivendita di generi di privativa;

b) gl'impiegati se non trascorsi due anni dalla concessione dell'indennità per una volta tanto ad essi attribuita dalla Corte dei conti;

c) le vedove che, alla morte del marito, non contino un biennio intero di matrimonio (eccetto che esista prole anche postuma), o contro le quali sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per loro colpa;

d) le vedove e la prole orfana, se non trascorsi quattro anni dalla concessione dell'indennità di cui alla lettera *b*;

e) la prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) quando sia tuttora vivente e nello stato vedovile la madre o la madrigna.

Roma, 2 luglio 1913.

Il direttore generale delle privative
BONDI.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
per la invalidità e per la vecchiaia degli operai

Sede centrale in Roma

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a 15 posti di impiegato presso la Cassa nazionale di previdenza.

Possono prendervi parte coloro che, al 30 settembre 1913, abbiano compiuto il 21° anno e non abbiano superato il 30° anno di età, siano cittadini italiani, ed abbiano conseguita la licenza da un Istituto tecnico regio o pareggiato (Sezione ragioneria o fisico-matematica) o da una R. scuola media di commercio.

Gli aspiranti dovranno entro il 30 settembre 1913, consegnare, ritirandone ricevuta, o far pervenire in piego postale raccomandato con ricevuta di ritorno, regolare domanda alla sede centrale della Cassa in Roma (via Minghetti, n. 17).

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma di licenza di un Istituto tecnico regio o pareggiato (Sezione ragioneria o fisico-matematica) o di una R. scuola media di commercio, e certificato dei punti riportati negli esami di licenza;

d) certificato generale rilasciato dall'autorità giudiziaria in data non anteriore al 15 giugno 1913;

e) foglio di congedo militare assoluto o illimitato, comprovante che il candidato ha adempiuto agli obblighi di leva;

f) attestato degli uffici eventualmente coperti.

Le domande che per qualsiasi ragione perverranno alla sede centrale in Roma dopo il 30 settembre p. v. non saranno accettate.

Le domande dovranno portare l'indicazione del domicilio del richiedente.

Tutti i concorrenti dovranno subire un esame in epoca che verrà loro comunicata dalla sede centrale della Cassa.

L'esame consterà di prove scritte o orali.

Le prove scritte comprenderanno:

1° un componimento italiano;

2° una prova di ragioneria (sul programma vigente per gli Istituti tecnici);

3° una prova di computisteria e d'algebra (sui programmi vigenti per il primo biennio degli Istituti tecnici);

4° una prova di calligrafia.

Le prove orali comprenderanno:

1° interrogazioni sulla legislazione italiana riguardante la Cassa nazionale di previdenza, la Cassa nazionale di maternità, e gli infortuni sul lavoro;

2° ragioneria e computisteria (sui programmi vigenti per gli Istituti tecnici);

3° matematica (sul programma vigente per il primo biennio degli Istituti tecnici).

A parità di condizioni saranno preferiti coloro che proveranno, mediante esame, di conoscere una o più lingue straniere (francese, tedesco, inglese).

L'Amministrazione della Cassa sottoporrà tutti i concorrenti ad una visita medica preventiva per accertare, con giudizio inappellabile, che essi sono di sana e robusta costituzione fisica, esenti da imperfezioni od infermità.

L'assunzione verrà fatta in via di esperimento e la prova avrà la durata di un biennio di ininterrotto servizio. L'Amministrazione è però libera di licenziare l'impiegato in prova anche prima della scadenza del biennio con un semplice preavviso di 15 giorni.

Durante il biennio di prova lo stipendio annuo sarà di L. 2000 Dopo il biennio di prova lo stipendio verrà portato, con la conferma, a L. 2400, aumentabili, quando non vi siano demeriti, di L. 250 alla fine di ciascuno dei due primi bienni, di L. 375 alla fine di ciascuno dei successivi tre trienni e di L. 500 alla fine di ciascuno dei seguenti tre quadrienni.

Gli stipendi sono soggetti alla sola ritenuta del 5 per cento per il Fondo pensioni degli impiegati.

Il servizio dovrà essere assunto entro 15 giorni dalla comunicazione della nomina.

Roma, 15 giugno 1913.

Il presidente
C. Ferrero Di Cambiano.

Il direttore generale
Orazio Paretti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In altra parte della *Gazzetta* abbiamo dati diffusi particolari intorno all'incontro delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia con le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania; e dei colloqui fra gli uomini po-

litici dei due paesi, sul cui risultato si telegrafa da Berlino, 4:

Il *Lokal Anzeiger* dice che, secondo informazioni date dal segretario di Stato von Jagow, nessun comunicato sarà pubblicato circa il risultato dell'intervista di Kiel. Tuttavia, soggiunge il giornale, si ha ragione di credere che da tale intervista sia risultata la profonda solidarietà esistente fra i due Governi in tutte le questioni importanti e soprattutto in quelle pendenti.

Ora che la guerra è scoppiata in tutta la sua maggior larghezza, essendo oramai impegnata su tutta la linea, di più che 300 chilometri, di demarcazione dei territori tolti alla Turchia e da dividersi tra gli ex alleati, la Bulgaria è quella che strepita più forte per la sospensione delle ostilità. Ora la stampa estera giustamente nota che se la Bulgaria avesse dimostrato solo in parte gli attuali suoi intendimenti quando la Serbia e la Grecia insistevano tanto per il disarmo, mentre si sarebbe deferita ogni vertenza all'arbitrato russo, la guerra non sarebbe scoppiata. Oggi è troppo tardivo il pentimento bulgaro e soltanto un miracolo diplomatico potrebbe sospendere l'eccidio ricominciato nei Balcani; ma ai miracoli più nessuno ci crede. Nullameno la Bulgaria agisce come informano i seguenti dispacci:

Londra, 3. — Il *Times* ha da Sofia: Si spera che la pace possa essere ancora mantenuta. Il Governo bulgaro ha diretto oggi a Pietroburgo un appello urgente, chiedendo l'intervento della Russia ad Atene ed a Belgrado.

La Bulgaria intende astenersi da ogni movimento per 24 ore, ma teme che una più lunga sospensione delle ostilità sia impossibile in seguito all'agitazione che regna fra le truppe.

Sofia, 3. — Il presidente del Consiglio, Daneff, ha pregato il Governo russo di intervenire a Belgrado e ad Atene per la sospensione delle operazioni entro 24 ore. Scaduto questo termine avverrebbe la dichiarazione di guerra se la Serbia e la Grecia non acconsentiranno alla sospensione delle ostilità.

Pietroburgo, 3. — Si annunzia che il ministro di bulgaria ha fatto visita a Sazonoff e gli ha proposto di sottoporre alla Serbia le tre condizioni seguenti per uscire dalla crisi attuale:

1° cessazione immediata delle ostilità;

2° smobilizzazione della Bulgaria, della Serbia e della Grecia e occupazione in comune dei territori contestati;

3° partenza simultanea di Daneff e Pasic per Pietroburgo.

Questi, per modo di dire, sono i passi che si muovono per la pace; ma sventuratamente, oltrechè la guerra divampa, come i lettori possono constatare dai telegrammi che pubblichiamo in altra parte del giornale, le seguenti notizie dimostrano che non è più possibile arrestarla:

Belgrado, 3. — La lotta continua sui confini serbo-bulgari della Macedonia.

Le ultime notizie ufficiali da Uskub indicano che le truppe serbe hanno preso nettamente l'offensiva sulla riva sinistra della Sletovska e della Bregalnitza e che si disegna un vantaggio a loro favore.

L'attuazione di decisioni di carattere decisivo virtualmente prese da parte del Consiglio dei ministri sembra ancora subordinata al risultato degli avvenimenti che si svolgono attualmente.

Sofia, 3. — I capi dei partiti d'opposizione hanno stabilito ieri di inviare stasera a Daneff una dichiarazione collettiva con la quale l'opposizione si pronuncia a favore di una azione immediata ed energica.

Atene, 3. — I giornali manifestano grande entusiasmo per i successi riportati dai greci e dai serbi sui bulgari.

Il ministro di Russia ha rinnovato ieri l'invito del proprio Governo alla conferenza di Pietroburgo. Venizelos lo avrebbe declinato.

Si dice che la Legazione di Bulgaria si prepari a partire.

Vienna, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Secondo una comunicazione da fonte competente, i serbi ed i greci rifiutano di sospendere le operazioni militari, di modo che la guerra è inevitabile.

Parimente convinta che la guerra sia continuativa è la Rumania, intorno alla mobilitazione della quale si hanno i seguenti dispacci da Bukarest, 3:

Il Re ha ordinato la mobilitazione dei corpi di armata di Krajova, Bukarest, Galatz, Constanza e Jassy a cominciare da oggi a mezzogiorno.

*** La mobilitazione che è cominciata oggi a mezzogiorno comprende tutti i cinque corpi d'armata e precisamente quelli di Bukarest, Krajova, Galatz, Jassy e Constanza.

*** Il Re ha ordinato la mobilitazione generale.

L'intervento della Rumania può portare un colpo decisivo contro la Bulgaria, che non è in grado di difendersi contemporaneamente da tre parti.

Qualche giornale austriaco vede nell'intervento rumeno il motivo della resipiscenza bulgara; ora tanto più che sono state smentite le notizie di trattative russe per mantenere la neutralità rumena. Un odierno telegramma da Bukarest, a proposito della mobilitazione, dice:

La notizia della mobilitazione è stata accolta con grande entusiasmo.

Tutta la città è imbandierata.

***

La conferenza finanziaria di Parigi, proseguendo i suoi lavori, si è interessata di quanto segue:

Parigi, 3. — Il Comitato delle concessioni e dei contratti che fa parte della Conferenza internazionale per le questioni finanziarie tra la Turchia e gli Stati balcanici, si è riunito stamane alle 10, sotto la presidenza del presidente effettivo Margerie e sotto la vice presidenza del comm. Volpi.

Il Comitato ha continuato ad esaminare gli effetti della cessione dei territori sulla nazionalità delle Società concessionarie nei territori ceduti.

La Commissione è stata di parere che le Società ottomane aventi la loro sede e il loro esercizio solo nei territori ceduti ad uno Stato, aderiscano di pieno diritto alla nazionalità di questo Stato e che una Società di terza nazionalità conservi tale nazionalità nella stessa ipotesi.

La discussione ha continuato circa le Società ottomane che hanno la loro sede a Costantinopoli e il loro esercizio in un territorio ceduto.

Alcune Delegazioni erano di parere che in questo caso i concessionari devono avere il diritto di opzione sia per il mantenimento della nazionalità ottomana, sia per l'acquisto della nazionalità dello Stato che annette il territorio o sia anche della nazionalità dei loro capitali.

Altre Delegazioni giudicarono che la nazionalità dello Stato che annette i territori debba essere loro imposta di pieno diritto, sotto riserva della possibilità di acquistare, secondo il diritto comune, qualsiasi altra nazionalità loro convenisse.

Schwabch (Germania), il barone di Nolde (Russia), Marincovic (Serbia) sono stati incaricati di formulare su quest'argomento un testo sul quale possa ottenersi un accordo generale.

I Sovrani d'Italia a Kiel

Nella forma più solenne e cordiale ha continuato ieri il soggiorno delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia a Kiel, dove la loro augusta presenza richiamò una grande affluenza di stranieri, fra i quali molti italiani che vivono nel nord della Germania.

Iermattina le corazzate tedesche convenute a Kiel issarono, alle ore 8, il tricolore italiano, che salutarono con salve; ciò richiamò sui pontili molta gente, accorsa malgrado una fitta pioggierella, per vedere i Sovrani d'Italia.

Vicino alla *Trinacria* ed all'*Hohenzollern* vi era grande movimento di lancie che recavano le autorità e molti cittadini.

A bordo dell'*Hohenzollern* ferveva il lavoro di addobbo, per ricevere i Sovrani d'Italia, che vi si recarono per la colazione.

Alle 9,30 salì a bordo della *Trinacria* il principe di Monaco, per salutare i Sovrani italiani.

Si sono pure recati a bordo, per firmarsi nei registri, gli addetti navali di Austria-Ungheria e degli Stati Uniti.

Verso le 10 l'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati dal cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg, dal segretario per gli esteri von Jagow e dal seguito si recarono, sull'*Hulda*, allo yatch *Trinacria* per prendere i Sovrani italiani e accompagnarli in una gita nel canale del Nord-Ovest.

L'Imperatrice salì a prendere la Regina, che l' Imperatore attendeva nella lancia. All'arrivo della Regina, l'Imperatore le baciò la mano.

L'Imperatore salì ad incontrare il Re a metà della scaletta. I due Sovrani si strinsero cordialmente la mano e conversarono alcuni minuti. Poscia ritornarono sull'*Hulda* e il Re salutò l' Imperatrice baciandole la mano.

Nell'imbarcazione salirono pure il marchese Di San Giuliano e i personaggi dei seguiti.

I marinai del *Trinacria* presentarono le armi.

L'imbarcazione dei Sovrani, passando per il porto militare e per lo specchio di acqua dove avevano luogo le regate degli yachts, si recò ai lavori del canale ad Holtenau.

Il tempo era nuvolo e piovoso.

L'Imperatore,. l'Imperatrice, il Re, la Regina e i seguiti sbarcarono presso le vecchie chiuse del canale a Holtenau.

Il grande ammiraglio von Tirpitz, ministro della marina, e i funzionari superiori del canale salutarono i Sovrani e li accompagnarono alla nuova chiusa lunga 330 metri, larga 45 e alta 14. Essa è la più grande chiusa del mondo.

L'Imperatore diede agli ospiti spiegazioni intorno ai particolari della chiusa.

Dopo aver visitato la chiusa di Holtenau, i Sovrani si recarono a bordo del vapore *Aegir*, nel canale o Pont Levesau, dove visitarono i lavori di dragaggio.

Alle 11,30 i Sovrani lasciarono il canale in due lancie dopo aver ringraziato i funzionari.

Dopo la visita al canale, l'Imperatore e la Regina d'Italia fecero ritorno a Kiel. L'Imperatrice accompagnò la Regina allo yacht *Trinacria*.

L'Imperatore e il Re d'Italia, accompagnati dal cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg e dal ministro della marina ammiraglio von Tirpitz, si recarono a visitare la corazzata *Kaiser*.

Il Re passò in rivista i marinai della torre corazzata, ove avevano luogo esercitazioni di cannoni e di lanciasiluri.

L'Imperatore mostrò al Re l'appartamento imperiale.

I due Sovrani lasciarono la corazzata e l'Imperatore accompagnò il Re a bordo del *Trinacria*.

Quindi fece ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*.

***

A bordo dell' « Hohenzollern ».

La colazione a bordo dell'*Hohenzollern* cominciò all'una pomeridiana.

L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero i Sovrani d'Italia sulla scaletta di bordo.

Il Re vestiva l'uniforme degli ussari, la Regina indossava un abito rosso cupo.

I marinai dell'*Hohenzollern* salutarono i Sovrani di Italia con un triplice urrà.

La musica eseguì la fanfara reale e l'inno italiano.

Dopo essersi scambiati saluti improntati alla massima cordialità, il Re e l'Imperatore passarono in rivista la guardia d'onore.

Il capitano dell'*Hohenzollern*, Karpf, offrì alla Regina un mazzo di fiori e presentò al Re gli ufficiali dello yacht.

La tavola per la colazione a bordo dell'*Hohenzollern* era decorata con i premi d'oro e d'argento vinti nelle regate dal *Meteor* e dall'*Iduna* e con rose rosse.

Il programma musicale comprendeva una marcia dell'opera *Cid* del Massenet, il preludio dell'*Eleonora*, la terza sinfonia di Beethoven, la fantasia dell'opera *I Medici* di Leoncavallo, due canzoni italiane del Costa e una marcia militare.

Il Re dava il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Regina, il Principe di Monaco alla Principessa ereditaria, il Principe ereditario alla Principessa Enrico. I commensali erano ottanta.

A tavola la Regina d'Italia prese posto alla destra dell'Imperatrice. Alla destra della Regina si trovavano l'imperatore, la Principessa Enrico, il Principe ereditario, la contessa Bruschi-Falgari, il Principe Adalberto, la Contessa Keller, il prefetto di palazzo Borea d'Olmo.

Alla sinistra dell'Imperatrice si trovavano il Re d'Italia, la Principessa ereditaria, il Principe di Monaco,

la contessa di Campello, il grande ammiraglio Koester e la grande maestra di Corte baronessa Seckendorff.

Di fronte all'Imperatrice ed alla Regina si trovava il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, che aveva alla sua destra il ministro degli esteri d'Italia marchese di San Giuliano, il ministro della marina ammiraglio von Tirpitz, il generale Brusati, il conte Hahn-Neuhaus e il comandante Moreno ed alla sua sinistra l'ambasciatore d'Italia a Berlino comm. Bollati, il segretario di Stato per gli esteri von Jagow, il ministro della Real casa Mattioli-Pasqualini, il presidente superiore Buelow e il comandante Gais.

Fra gli invitati si notavano i membri dell'Ambasciata d'Italia e i comandanti delle RR. navi *Amalfi* e *Trinacria*, accompagnati ciascuno da tre ufficiali.

Dopo la colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, i Sovrani d'Italia e i Sovrani di Germania tennero circolo.

Alle 3 i Sovrani italiani al suono della marcia reale lasciarono l'*Hohenzollern.*

L'Imperatore e l'Imperatrice li accompagnarono alla scaletta di bordo.

I Sovrani d'Italia ritornarono a bordo del *Trinacria.*

Nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* ebbe luogo una conferenza fra gli uomini di Stato tedeschi ed italiani.

I Sovrani italiani restituirono la visita al principe e alla principessa ereditaria ed al principe Adalberto alla Villa Adalberto, e al principe di Monaco a bordo dello yackt *Hirondelle.*

***

Doni e decorazioni.

Il Re d'Italia ha donato la propria fotografia con la firma autografa in una preziosa cornice al gran maresciallo di Corte conte Eulenburg, al maresciallo conte Platen Hallermund, al generale Plessen ed a capi dei Gabinetti militare dell'Imperatore barone Lyncker, e navale ammiraglio Mueller, il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro al capo del Gabinetto civile von Valentini, il gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia al ministro Treutler, e molte altre decorazioni.

L'Imperatore conferì i brillanti per la Gran croce dell'Aquila Rossa al generale Brusati, il Gran cordone dell'Aquila Rossa all'ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. Bollati, l'ordine dell'Aquila Rossa di 1ª classe al ministro della R. Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, ed al gran mastro delle cerimonie, marchese Borea D'Olmo; l'ordine dell'Aquila Rossa di 2ª classe al comandante Squillace, al conte Tozzoni, al duca di Fragnito, al conte di Campello e al dott. comm. Quirico, l'ordine della Corona di Prussia di 1ª classe al generale Piacentini, l'ordine della Corona imperiale di 2ª classe con placca al comm. Garbasso, capo di gabinetto del ministro degli esteri d'Italia, e l'ordine della Corona di Prussia di 2ª classe all'addetto dell'ambasciata d'Italia, Calderari di Palazzolo.

L'Imperatore ha pure conferito l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe al capitano Casanova, comandante del *Trinacria* e al comandante dell'*Amalfi*, Roberti Vittori, e l'Ordine della Corona di seconda classe al capitano di corvetta Moreno, aiutante di campo del Re d'Italia.

Avendo già l'on. marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri d'Italia, la più alta onorificenza tedesca, l'Imperatore Guglielmo gli regalò il suo ritratto inciso in oro.

***

A bordo del « Trinacria ».

Alla sera, verso le 8, l'Imperatore e l'Imperatrice coi rispettivi seguiti si recarono a bordo dello yacht reale italiano *Trinacria* dove vennero ricevuti dal Re e dalla Regina d'Italia, che loro offersero un banchetto d'onore.

Il banchetto era di sessanta coperti.

Al centro della tavola siedeva il Re, che aveva a destra l'Imperatrice, il principe Enrico, la dama d'onore baronessa di Seckendorff, il principe di Monaco, la contessa di Rantzau, il ministro della marina Tirpitz, a sinistra: la principessa imperiale, il principe Adalberto, la contessa Keller, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano, la signorina Plaenchner, il capo del Gabinetto della marina dell'Imperatore ammiraglio Muller, l'ambasciatore d'Italia comm. Bollati.

Di fronte al Re siedeva la Regina che aveva a destra l'Imperatore, la principessa Enrico, il generale Plessen, la signorina Oertzen, il segretario di Stato pegli esteri Jagow, il ministro della Real casa Mattioli, il borgomastro di Kiel Lindemann, il console d'Italia Lehment, ed a sinistra il principe imperiale, il maresciallo di Corte principe Eulemburg, la contessa Bruschi Falgari, il capo del Gabinetto civile dell'Imperatore Valentini e il primo aiutante del Re generale Brusati.

Dopo il pranzo la Regina, l'Imperatrice e le principesse si intrattennero nel salone con le dame; il Re e l'Imperatore passeggiarono sul ponte.

Alle ore 22,30 i Sovrani di Germania fecero ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*, e l'Imperatore si recò sul ponte per assistere alla partenza del *Trinacria.*

***

La partenza.

Il bacino di Kiel offriva iersera un magnifico spettacolo.

Il *Trinacria* e l'*Hohenzollern* erano illuminati con migliaia di lampadine elettriche, circondati dalle corazzate pure illuminate, mentre sulla riva di fronte al *Trinacria* splendeva sul mare l'illuminazione dell' albergo Seebadanstalt, dal quale furono pure fatti fuochi artificiali.

Quando gli Imperiali di Germania ebbero lasciato il *Trinacria* furono rapidamente compiuti i preparativi di partenza. Alle ore 23 furono ritirate le scalette. Alle 23,10 fu spenta l'illuminazione del *Trinacria*.

Dall'*Hohenzollern* si udivano le note della marcia reale italiana, mentre il *Trinacria*, scortato dall'*Amalfi*, si allontanava lentamente, salutato dalle salve dell'artiglieria.

Due torpediniere tedesche scortarono il *Trinacria* fino ad Hoheitgrenze, confine marittimo con la Danimarca.

Il *Trinacria* traversò le navi tedesche, sul ponte delle quali erano schierate le guardie d'onore e le cui fanfare squillavano al paasaggio della nave reale; sulla nave ammiraglia la musica ripeteva l'inno italiano. Le navi tedesche ancorate al largo salutavano con salve di artiglierie i Sovrani d'Italia.

***

I commenti della stampa.

Continuano nella stampa tedesca e austriaca, esultanti per il convegno di Kiel, i commenti più soddisfacenti e lusinghieri.

Le *Hamburger Nachrichten* di Berlino, dicono che, vista la situazione politica, l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania ha una grande importanza e si deve compiacersi che i dirigenti la politica dell'Italia e della Germania approfitt no dell'occasione per occuparsi a fondo delle questioni attuali.

Il *Fremdenblatt* di Vienna scrive:

È certo che l'intervista di Kiel è da attribuirsi anzitutto al desiderio di rivedersi dei due Sovrani amici. Però specialmente nel momento attuale tanto agitato la visita di Re Vittorio Emanuele all'Imperatore di Germania è senza dubbio un avvenimento cui non si può negare importanza politica.

Ne risulta chiaramente il fatto della alleanza cordiale tra le potenze della triplice. L'intervista di Kiel fu preceduta da uno scambio di dispacci redatti in termini straordinariamente cordiali e amichevoli tra il Re d'Italia, che al confine austriaco fu salutato dalle autorità civili e militari del Tirolo, e l'Imperatore Francesco Giuseppe. Da Ala il Re Vittorio Emanuele spedì all'Imperatore Francesco Giuseppe un dispaccio, al quale questi rispose in termini cordiali.

La triplice alleanza, la di cui tendenza mirante al mantenimento della pace si palesò durante tutta la crisi balcanica ancora non terminata, sussiste con immutato valore e le relazioni intime e di piena fiducia fra le potenze alleate ora come sempre sono il punto cardinale della loro politica estera.

Il loro accordo unanime nella recente crisi, dopo lopo lo scoppio della quale avvenne la rinnovazione della triplice alleanza, ha avuto senza dubbio gli effetti più benefici per il mantenimento della pace.

L'intervista dei Sovrani a Kiel significa senza dubbio che le due Potenze vogliano persistere nella via intrapresa.

Dopo essersi trattenuto sulla situazione nei Balcani, ora eccezionalmente critica, il giornale esprime la speranza che sarà possibile mantenere la pace tra gli Stati balcanici.

Concludendo il *Frembenblatt* scrive: Sebbene il convegno tra l'Imperatore Guglielmo e il Re Vittorio Emanuele non abbia di mira uno scopo concreto è ben naturale tuttavia che i due Sovrani trovino necessario di intrattenersi nel momento attuale sulle questioni politiche pendenti.

I grandi combattimenti decisivi avvenuti nel vicino Oriente, i vari problemi che ne derivano e che per la maggior parte ancora attendono una soluzione definitiva saranno argomenti dell'intervista di Kiel.

Stante le tendenze pacifiche della triplice alleanza, che hanno fatto così buona prova, tale intervista si presenta come un avvenimento che non può non rafforzare le aspettative per il mantenimento della pace in Europa.

L'Austria-Ungheria partecipa in ispirito all'intervista di Kiel sapendosi unita nei fini e nelle speranze coi due paesi così intimi amici della Monarchia.

DALLA LIBIA

Tripoli 2. — Stamane, verso le 6.45, a Zuara è avvenuto un doloroso infortunio.

Un soldato trovava un proiettile d'artiglieria, probabilmente della marina, e contrariamente ai replicati severi ordini circa la raccolta dei proiettili, lo portava in una piccola baracca ove, insieme con altri militari, volle toglierne la spoletta, battendovi sopra con una accetta, che è stata poi trovata frantumata. Il proiettile scoppiò cagionando la morte del soldato stesso e ferendone altri cinque, di cui uno solo abbastanza gravemente.

I feriti ebbero prontissima assistenza, essendo la baracca dove avvenne la esplosione prossima all'ospedale.

Bengasi, 2. — Ieri mattina delle pattuglie di cavalleria in servizio di corrispondenza sorpresero verso Bu Mariam alcuni beduini armati che, dopo aver sparati pochi colpi innocui contro i cavalleggeri, fuggirono abbandonando le armi.

I cavalleggeri e i savari li inseguirono raggiungendone l'attendamento che perquisirono, sequestrando fucili e cartuccie.

Si ha da Ghegab che il giorno 30 giugno il capitano Radini Tedeschi con truppa eritrea compì una brillante operazione per la protezione della carovaniera Cirene-Marsasusa uccidendo numerosi malandrini e catturandone senza subire perdite.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha donato a S. E. il comm. Bollati, ambasciatore d'Italia a Berlino, il suo ritratto con la firma autografa, in una cornice d'argento.

In Campidoglio. — L'insigne artista francese Augusto Rodin, che un meritato successo ebbe nella Mostra speciale tenutasi in quella della « Secessione » a Roma, ha regalato al Comune di Roma un busto di donna, opera di squisita fattura che ebbe largo successo di ammirazione nei visitatori della Mostra.

Il sentimento di cortese deferenza verso Roma, che ha indotto l'artista celebre ad offrire così gradito dono, è stato graditissimo alla Giunta municipale, la quale non solo ha proposto al Consiglio l'accettazione, ma ha altresì invitato il Consiglio a manifestare con un voto solenne la sua profonda riconoscenza per così gradito omaggio.

Croce rossa italiana. — Nell'assemblea generale della Croce rossa italiana, tenutasi in Roma il 24 maggio scorso, il presidente conte della Somaglia, ebbe uno speciale elogio all'opera della stampa in appoggio alla grande filantropica istituzione. La stampa egli disse, di ogni gradazione politica volle accordare sempre alla Croce rossa la sua utilissima e disinteressata cooperazione. Così pure fece l'*Agenzia Stefani*.

Interpretando i sentimenti dei componenti il Comitato centrale della Croce rossa, il presidente augurò che anche per l'avvenire la Croce rossa possa trovare sempre nella stampa del paese lo stesso appoggio, la stessa cooperazione preziosa.

Marina mercantile. — Il *Tevere*, della Soc. naz. dei S. M., è partito da Aden per il Benadir e Mombasa. — Il *Catania*, id., è partito da Massaua per Porto Said e l'Italia. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per il Sud America. — L'*India*, id., ha transitato da Tangeri per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 2. — La Croce rossa serba ha domandato aiuto alla sede centrale della Croce rossa a Ginevra.

Finora 20 medici stranieri si sono dichiarati pronti a prestare volontariamente servizio.

Cinque medici della Croce rossa germanica sono già arrivati.

Il ministro della guerra invita i volontari infermieri e infermiere a mettersi a disposizione della Croce rossa. Gli ospedali per i feriti, già chiusi, furono nuovamente riaperti.

BELGRADO, 2. — Stamane 500 volontari serbi sono partiti per il teatro della guerra.

SOFIA, 3. — La Rumenia impedisce il transito ed il trasbordo delle merci destinate alla Bulgaria.

SOFIA, 3. — Un'inchiesta supplementare sulla sorte del corriere della Legazione di Serbia stabilisce in modo indiscutibile che il corriere ritornò il 30 giugno alle 6 di sera a Zaribrod e riparti in serata per la Serbia con impiegati serbi delle ferrovie, che, come è noto, abbandonarono Zaribrod e fuggirono in Serbia portando via anche tutti gli apparecchi telegrafici e impedendo così al treno convenzionale di proseguire per l'Occidente.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione della legge militare.

Montebello, vice presidente della Commissione per l'esercito, combatte il contro-progetto Messimy-Boncour.

L'oratore conclude pregando vivamente la Camera di votare il progetto del Governo, per non esporre il paese a nuovi disastri. (Lunghi applausi al Centro e su varî banchi della Sinistra).

Messimy, difendendo il suo controprogetto, dice che tutti coloro che l'anno scorso chiedevano un rinforzo della nostra copertura riconoscevano che era bastante da marzo a ottobre, ma s'impensierivano per la situazione dall'ottobre al marzo.

Messimy, applaudito dalla Sinistra, rileva che col suo controprogetto si ha in ogni tempo per la copertura un effettivo di 245.000 uomini.

Il presidente del Consiglio Barthou risponde che porrà la questione di fiducia contro il controprogetto presentato da Messimy e da Paul Boncour. Per quanto concerne gli emendamenti in questione il Governo non andrà oltre le proposte fatte dalla Commissione dell'esercito della Camera e porrà su questo punto la questione di fiducia.

Messimy insiste per l'approvazione del suo controprogetto assicurando che la soluzione da lui proposta, d'accordo con Paul Boncour, è meno onerosa e più efficace di quella presentata dal Governo. Terminando Messimy scongiura il presidente del Consiglio Barthou a non persistere, nella sua intenzione di porre la questione di fiducia (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra).

Si approva la chiusura.

Si mette ai voti la presa in considerazione del controprogetto Messimy-Boncour.

Il presidente del Consiglio, Barthou, dichiara in brevi parole che il Governo pone la questione di fiducia sulla presa in considerazione del controprogetto Messimy poichè il Governo si oppone alla presa in considerazione di un controprogetto che avrebbe per risultato di rinviare il progetto alla Commissione dell'esercito della Camera.

Impegna su questo punto la sua responsabilità (Applausi su numerosi banchi).

La presa in considerazione del controprogetto presentato da Messimy e da Paul Boncour viene respinto con 312 voti contro 266 (Applausi al centro, sulla destra e su diversi banchi della sinistra — Rumori a sinistra e sull'estrema sinistra).

Indi la seduta è tolta.

SIGMARINGEN, 3. — Le nozze del Re Manoel con la Principessa Augusta di Hohenzollern avranno luogo a Sigmaringen il 3 ed il 4 settembre.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni*. — La seduta è tolta dopo 17 ore e mezzo di discussioni circa il progetto per l'abolizione del voto multiplo nelle elezioni generali.

BELGRADO, 3. — Secondo notizie attinte nei circoli militari le perdite dei combattimenti finora avvenuti ammontano a 7 mila tra morti e feriti e 23 mila tra morti e feriti bulgari.

SOFIA, 3. — Una Nota ufficiosa dichiara completamente inesatte le informazioni di fonte serba secondo le quali l'esercito bulgaro indietreggerebbe dinanzi ai serbi.

La Nota dice che i fatti debbono essere così ristabiliti: Dopo le prime provocazioni da parte dell'esercito serbo il 30 giugno e 1º luglio le truppe bulgare, respingendo i primi attacchi serbi, presero l'offensiva e inseguendo i serbi si impadronirono dei villaggi di Soukevo, Takhon, Docrevo e Imeritza sulla riva sinistra della Sletovka, affluente della Bregalnitza.

Indi conformemente all'ordine dato loro ieri l'altro, alle 10 antimeridiane, le truppe bulgare cessarono il fuoco e ritornarono nelle loro antiche posizioni sulla riva sinistra della Sletovska.

Tuttavia parlamentari erano stati inviati per prevenire i serbi della cessazione del fuoco ed invitare anche essi a cessarlo.

I serbi trattenero i parlamentari e iniziarono un'offensiva generale con tutte le loro truppe.

Ma in questa offensiva, aggiunge la nota, che è annunziata come un inseguimento dei bulgari, tutti gli attacchi serbi sono stati respinti ieri nel pomeriggio con gravi perdite per i serbi.

La nota dichiara del pari infondata la notizia secondo la quale un proclama dichiarante la guerra alla Serbia ed alla Grecia sarebbe stato letto alle truppe.

ATENE, 3. — La Camera è convocata per domani.

Durante il trasporto a bordo di un piroscafo dei prigionieri di guerra bulgari da Salonicco al Pireo, un soldato bulgaro ha tirato un colpo di rivoltella su un soldato greco uccidendolo. Egli è stato immediatamente arrestato.

Un messaggio reale sarà pubblicato domani ed esporrà la situazione.

Secondo l'*Estia*, Panas, ministro di Grecia a Sofia, sarà ben presto richiamato.

Le truppe elleniche si sono impadronite oggi, dopo un combattimento, di Ghevghel, e Kilkich.

I bulgari si sono ritirati.

ATENE, 3. — Il colonnello Dusmanis, capo dello stato maggiore invia il seguente rapporto sugli avvenimenti di ieri: Le truppe hanno iniziato sin dal mattino una marcia offensiva su tutto il fronte con una foga straordinaria.

Il nemico si trovava generalmente su posizioni molto fortificate e le sue forze erano eguali alle nostre se non maggiori.

Il nemico fu sloggiato successivamente dalle sue posizioni di Sulov e dalle alture di Bertisko ove oppose una resistenza accanita; indi fu inseguito mentre si ritirava verso Nigritza.

Poscia dovette abbandonare Vyssoka e Tarovo e Borova, ritirandosi verso Lahana dopo una viva resistenza.

Le forze nemiche superavano gli otto battaglioni con artiglieria. Più tardi i greci hanno conquistato alla bajonetta le posizioni sulle alture a nord di Giuvesna, ove il nemico aveva pure otto battaglioni con artiglieria.

Le nostre truppe si servirono pochissimo dell'artiglieria non avendo cannoni da montagna e non potendo essere utilizzati i cannoni da campagna, stante la configurazione del terreno. Tuttavia la nostra fanteria si avanzò con foga e il nemico respinto battè in ritirata verso Ligovani.

Inoltre dinanzi a Kilkis, in seguito ad un accanito combattimento, le nostre divisioni sloggiarono il nemico dalle posizioni ove era trincerato, impadronendosene generalmente alla baionetta, e inseguirono il nemico fino a Kilkis, arrivando dinanzi a questa località.

Infine sulla nostra sinistra avanzata venne impegnata una lotta accanita.

Il nemico sloggiato battè in ritirata a nord del lago Arda. Sono stati tolti al nemico quattro cannoni a tiro rapido.

SALONICCO, 3. — Le truppe greche, composte di euzoni, hanno occupato Ghevgheli stamani dopo un brillante combattimento. Le truppe bulgare inseguite e prese da panico, si sono gettate nel Vardar, ove un gran numero di soldati si sono annegati.

La comunicazione fra Salonicco e Ghevgheli per ferrovia è stata ristabilita.

Un entusiasmo indescrivibile regna nella città in seguito ai successi dell'esercito ellenico su tutta la linea.

Alle 9,40 di stamani il Re ha telegrafato qui:

Le nostre truppe hanno attaccato il nemico su tutta la linea.

Abbiamo preso al nemico gran numero di cannoni, di mitragliatrici e di fucili.

Su parecchi punti le nostre truppe hanno sloggiato il nemico alla baionetta.

SALONICCO, 3. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

L'esercito greco, continuando la sua vittoriosa avanzata, è giunto davanti a Kilkic nel pomeriggio di ieri.

I bulgari avevano costruito formidabili opere di difesa e speravano sulla resistenza di Kilkic per arrestare lo slancio dell'esercito greco.

Sul tardi essendo stato Kilkic preso d'assalto dall'esercito greco, il cui entusiasmo aveva raggiunto la frenesia, le truppe greche non vollero accettare il ben meritato riposo, dopo una giornata così memoranda, e chiesero ai loro capi di essere condotte ad altre vittorie.

L'esercito si mise subito in movimento e si diresse verso il nord.

In questo grande combattimento la baionetta ha avuto la parte più importante.

Le perdite greche, sebbene molto inferiori alle perdite bulgare, sono considerevoli.

BELGRADO, 3. — Non si sono ricevuti oggi particolari circa i combattimenti che si susseguono da quattro giorni sulle rive della Sletovska e della Bregalnitza.

Questa mancanza di notizie cagiona un'impazienza ansiosa tra la popolazione. Si sa soltanto che la lotta è sanguinosa. Tutti i corpi che prendono parte all'azione sono stati fortemente provati.

I due primi giorni di combattimento costarono infatti al terzo esercito circa mille morti e tremilacinquecento feriti. Quattro treni di feriti recanti duemila soldati sono arrivati a Belgrado. Altri tre sono attesi stasera.

Il personale medico, quantunque aiutato dalle persone di buona volontà, basta difficilmente a soddisfare ai bisogni. Si conta che le missioni estere vorranno ancora prestare il loro soccorso al più presto possibile.

I primi feriti arrivati stanotte facevano parte delle prime linee serbe che ebbero a subire l'urto dei bulgari al momento della sorpresa della notte da domenica a lunedì.

I loro resoconti abbondano di particolari sulla tattica degli assalitori e sugli atti eroici compiuti durante l'azione.

Si apprende da essi che la vigilia stessa dell'attacco gli ufficiali bulgari ricevettero nel loro accampamento i colleghi serbi che ricondussero fino alla linea di delimitazione augurando loro la buona notte.

Erano allora le 11 della sera.

Alle 2 ant., mentre i serbi fiduciosi riposavano sotto le tende, i bulgari li attaccarono all'improvviso e si abbandonarono sui primi feriti serbi che non avevano potuto essere avviati verso l'interno agli atti segnalati dai dispacci ufficiali, atti che la foga dell'azione non potrebbe giustificare e che provocano qui, a mano a mano che sono conosciuti, la più viva indignazione.

BERLINO, 3. — Il Consiglio federale ha approvato oggi la legge militare e la copertura finanziaria recentemente approvata dal Reichstag.

BELGRADO, 4. — Il quartier generale comunica che l'azione è impegnata sulla linea Cotciana-Istip sulla riva sinistra della Bregalnitza e continua con pieno successo.

La lotta è accanita dalle due parti, ma lo slancio serbo acquista progressivamente terreno, malgrado la stanchezza di quattro giorni e quattro notti di combattimenti.

L'artiglieria bulgara è stata ridotta al silenzio su numerosi punti.

Tra le carte del tenente colonnello del 1° reggimento di fanteria bulgara fatto prigioniero le autorità militari serbe hanno trovato una comunicazione dell'alto comando bulgaro trasmessa ai capi di corpo e contenente l'ordine d'attacco delle linee serbe nella notte da domenica a lunedì.

SOFIA, 4. — Le autorità bulgare hanno ottenuto la prova inconfutabile che i vescovi greci di Cavalla e Dorran dirigevano un servizio di spionaggio. Essi hanno dovuto essere allontanati dalla loro sede.

La notizia pubblicata a Belgrado che annunzia l'attacco di un ospedale militare serbo e la uccisione dei feriti da parte dei bulgari durante gli ultimi combattimenti è assolutamente falsa.

BELGRADO, 4. — Il quartiere generale annuncia che i serbi hanno riportato completo successo a Krivolak sul Vardar al sud di Istip.

I bulgari avevano tentato su questo punto e verso Petrik di tagliare la linea di comunicazione verso il sud dell'esercito serbo; ma il loro tentativo fallì completamente.

Dopo un sanguinoso combattimento durante il quale l'artiglieria serba ebbe una parte importante i bulgari sono stati respinti su tutta la linea con grandi perdite, e hanno dovuto ritirarsi abbandonando numerosi feriti che sono stati inviati a Istip, dove, come i prigionieri, sono oggetto delle maggiori premure.

ATENE, 4. — Il quartiere generale ha diretto da Baltza al ministro della guerra il seguente dispaccio:

Secondo un dispaccio dei telegrafisti di Nigritza le nostre truppe sono penetrate a Nigritza che hanno trovato incendiata dai bulgari.

Fuggendo, i bulgari hanno massacrato gli abitanti.

Essi hanno anche massacrato gli abitanti di Bogdanza.

PARIGI, 4. — Il *Journal* riceve da Pietroburgo:

Sebbene la Russia continui ogni giorno i suoi passi per evitare una rottura diplomatica tra Sofia e Belgrado la pazienza della diplomazia russa comincia a stancarsi.

Ieri la Russia ha chiesto al Re di Bulgaria e al Re di Serbia il disarmo immediato e la presenza dei presidenti del Consiglio serbo e bulgaro a Pietroburgo.

Questo passo costituisce il massimo di ciò che può fare la Russia in favore della pace.

Il corrispondente del *Journal* da Pietroburgo è informato che la Russia, in caso di rifiuto, rinuncierà d'ora innanzi ad esercitare il suo arbitrato e si disinteresserà della lotta delittuosa lasciando che gli stati balcanici ricorrano in caso di bisogno a un intervento europeo.

SOFIA, 4. — Le truppe serbe, dopo una simulata cessazione delle operazioni, hanno attaccato i distaccamenti presso Cotciana, nel momento nel quale le truppe bulgare, sebbene provocate, avevano cessato il loro movimento.

Il Governo ha incaricato il ministro di Bulgaria a Belgrado di protestare contro tale modo di agire che egli considera come tale da dimostrare la premeditazione delle mire aggressive della Serbia, e del quale fa ricadere ogni responsabilità sul Governo serbo.

Il Governo ha fatto rimettere ad Atene una energica protesta contro il modo di procedere del quale la Grecia si è resa colpevole contro la guarnigione bulgara di Salonicco che fu brutalmente disarmata.

Si fa notare a Sofia essere pubblicamente notorio che le truppe bulgare entrate a Salonicco dopo la caduta della città vi soggiornavano per ordine dello stato maggiore e in forza di un accordo concluso tra i due alleati.

Durante le operazioni di disarmo un gran numero di soldati bulgari sono stati uccisi.

Gli altri sono stati deportati in Grecia.

Per questa perfida e inaudita attitudine, la Bulgaria chiede le seguenti soddisfazioni:

1. Restituzione immediata dei soldati bulgari condotti in Grecia e restituzione delle loro armi.

2. Ristabilimento della situazione anteriore e rinsediamento del distaccamento bulgaro conformemente agli accordi esistenti.

3. Restituzione di tutti i beni ed edifici che si trovavano nelle mani delle truppe bulgare a Salonicco.

4. Pagamento di una indennità per i danni.

5. Ristabilimento della bandiera bulgara a Salonicco dopo che saranno stati resi ad essa gli onori.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro degli esteri smentisce che la Porta abbia diretto alle Potenze una circolare dichiarando che essa riprende la sua libertà d'azione in presenza degli avvenimenti dei Balcani.

Egli aggiunge: I nostri sguardi non oltrepassano la linea Enos-Midia. La nostra sola preoccupazione è di rigenerare ciò che ci resta.

Il gran visir ha dichiarato ad un pubblicista:

Noi ci auguriamo, innanzi tutto, il ristabilimento della pace per poter tranquillamente lavorare. Noi siamo fermamente risoluti ad applicare le riforme. Non facciamo progetti, ma pubblichiamo leggi che entreranno immediatamente in vigore.

Circa il progetto delle riforme in Armenia elaborato dagli ambasciatori, il gran visir ha dichiarato:

Noi non lo conosciamo; non possiamo, dunque, indicare l'attitudine che prenderemo quando ci sarà comunicato; speriamo che ci sarà utile e che ci segnalerà miglioramenti da introdurre nelle leggi attuali.

Il gran visir concludendo ha detto: Per seguire le riforme abbiamo chiesto alle potenze di prestarci funzionari. Noi abbiamo assolutamente bisogno degli stranieri perchè ci dimostrino come bisogna lavorare e come bisogna amministrare. Confidiamo che le potenze ci accorderanno il concorso morale e materiale che ci hanno ripetutamente promesso.

SOFIA, 4. — Le informazioni ricevute da Salonicco circa i combattimenti e il disarmo dei battaglioni bulgari hanno prodotto nella popolazione la maggiore indignazione.

L'officioso *Mir* dice che questa notte di San Bartolomeo non può fare a meno di indignare il mondo intero. I greci dovranno sopportare tutte le conseguenze di tale perfida e brutale dichiarazione di guerra.

L'organo di Daneff, *La Bulgaria*, invita il popolo a conservare il suo sangue freddo in presenza di tali notizie perchè il Governo compirà il suo dovere.

Dalle 8 antimeridiane a un'ora pomeridiana ha avuto luogo un Consiglio dei ministri al quale assistette il generalissimo Savoff.

Questi è stato ricevuto dal Re.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

3 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759 9
Termometro centigrado al nord	24.6
Tensione del vapore, in mm.	11.95
Umidità relativa, in centesimi	52
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo.	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.9
Temperatura minima, id.	16.8
Pioggia in mm.	—

3 luglio 1913.

In Europa: pressione **massima di** 770 sull'Irlanda, **minima di** 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 3 mm., sulle Marche, Lazio e Puglie; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sul Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 759 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli o moderati, prevalentemente tra nord e ponente sull'alta Italia, vari altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; temporali in Val Padana.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	24 6	19 8
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	24 7	19 2
Spezia	coperto	legg. mosso	24 4	17 2
Cuneo	1/4 coperto	—	25 9	14 9
Torino	3/4 coperto	—	27 4	15 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	28 1	15 3
Domodossola	coperto	—	28 0	13 0
Pavia	1/2 coperto	—	28 7	15 0
Milano	coperto	—	29 8	16 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 0	13 0
Brescia	3/4 coperto	—	26 8	15 6
Cremona	1/2 coperto		30 1	16 6
Mantova	1/4 coperto	—	27 0	14 8
Verona	coperto	—	29 0	16 1
Belluno	1/2 coperto	—	22 8	13 8
Udine	1/4 coperto	—	23 0	13 8
Treviso	3/4 coperto	—	25 7	15 2
Vicenza	piovoso		26 6	11 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 5	16 9
Padova	coperto	—	26 4	15 3
Rovigo	1/2 coperto	—	28 9	14 5
Piacenza	sereno	—	27 3	15 1
Parma	sereno	—	27 9	15 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 3	15 8
Modena	3/4 coperto	—	27 2	15 3
Ferrara	3/4 coperto	—	26 4	15 0
Bologna	3/4 coperto	—	27 2	12 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto		26 8	14 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	25 5	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 2	13 8
Urbino	sereno		24 2	15 1
Macerata	3/4 coperto	—	26 0	15 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	25 8	14 1
Perugia	coperto	—	22 4	13 4
Camerino	1/4 coperto	—	33 0	13 3
Lucca	piovoso	—	26 4	16 5
Pisa	coperto	—	25 6	15 7
Livorno	coperto	calmo	25 5	17 5
Firenze	coperto	—	28 0	17 5
Arezzo	3/4 coperto	—	27 0	14 4
Siena	1/4 coperto	—	25 3	15 0
Grosseto	3/4 coperto	—	27 0	17 2
Roma	coperto	—	26 2	16 8
Teramo	coperto	—	26 2	12 8
Chieti	3/4 coperto	—	23 3	15 0
Aquila	coperto	—	21 7	10 7
Agnone	coperto	—	22 0	11 2
Foggia	1/2 coperto	—	30 0	13 0
Bari	sereno	mosso	24 2	16 6
Lecce	1/4 coperto	—	27 6	16 9
Caserta	1/2 coperto	—	27 6	14 8
Napoli	piovoso	legg. mosso	24 4	17 1
Benevento	coperto	—	26 0	12 2
Avellino	1/2 coperto	—	22 5	9 6
Mileto	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	21 9	12 6
Cosenza	sereno	—	27 0	14 5
Tiriolo	sereno	—	27 4	8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 6	19 0
Palermo	sereno	calmo	26 4	15 0
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	24 1	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 5	16 7
Messina	sereno	calmo	23 6	18 0
Catania	sereno	calmo	25 7	18 2
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 5	14 5
Sassari	coperto	—	25 0	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*